

Kale

RISTORANTE  
PIZZERIA

La buona cucina

Via Pianodardine 55  
83100 Avellino  
tel. 0825622041  
chiuso il lunedì  
È gradita la prenotazione

# il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✳

ANNO XXXX - N° 26 - euro 0.50  
13 Settembre 2014

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



Cucina del  
'700 Napoletano  
A cena con  
i Borbone

Avrupella, via Tappero (vicinanze di fronte chiesa S. Rita)  
tel. 0825 622964 - 348 2799249  
[www.laviadelletavere.it](http://www.laviadelletavere.it)  
info@laviadelletavere.it



Pace Мир

和平 Paz

سلام Peace

دولت Paix

दामि Damai

Frieden शक्ति

POLITICA

5



FISCO

6



MEDICINA

8



VANGELO

7



## Cattedrale Santa Maria Assunta

Festeggiato il 25esimo anno di vita sacerdotale del Vicario Monsignor Sergio Melillo



La cattedrale S. Maria Assunta, Martedì scorso, era gremita di fedeli, erano presenti autorità civili, politiche, militari e religiose, come nelle grandi occasioni, per festeggiare il 25esimo di sacerdozio del vicario generale della diocesi di Avellino, monsignor Sergio Melillo. La celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Francesco Marino ha evidenziato l'immagine forte di una Chiesa viva e partecipata, con tantissimi fedeli desiderosi di condividere un anniversario importante. C'è un insegnamento che abbiamo colto nell'assistere commossi al rito religioso: chi ha seminato bene ha davanti a sé un grande raccolto. Don Sergio e' sempre stato disponibile, pieno di affetto e interesse verso il prossimo. In questi 25 anni ha conquistato il cuore di tutti noi, del nostro vescovo Francesco, che gli ha affidato il prestigioso e delicato incarico di vicario generale, ha conquistato i confratelli, i presbiteri e i diaconi accorsi per la gioiosa occasione.

Ci uniamo al coro festante dei fedeli per ringraziare il Signore, come ha ricordato il vescovo nell'omelia, per la vocazione di Don Sergio e preghiamo affinché crescano tante altre vocazioni a Servizio della Chiesa.

Ricordiamo quanto disse il Santo Curato D'Ars: "Il prete non è prete per se', ma lo è per gli altri".

All'evento abbiamo dedicato uno speciale a pagina 4 con foto e intervista.

Riteniamo opportuno ringraziare la Corale Duomo per aver allietato la funzione con musiche e canti eseguiti, come sempre, magistralmente.

## VINCERE LA PAURA



In questa pazzia estate, ho avuto occasione di leggere un libro molto interessante: "Mentre vi guardo" (Einaudi, stile libero), una riflessione di Madre Ignazia Angelini, badessa del monastero di Viboldone. Un libro così bello che mi verrebbe voglia di regalarlo alle persone che stimo ed alle quali voglio bene!

Michele Criscuoli pag. 5

## XXX CONVEGNO PASTORALE Generare, testimoniare e trasmettere la fede nella comunità ecclesiale



pagg. 2 - 3

## Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

**KALÈ**  
T trattoria Pizzeria  
Locale attrezzato  
Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)  
Tel 0825/622041  
Chiuso il Lunedì

**TENDAIDEA**  
di Estensione Tenda  
LAVORAZIONE PROPRIA DI  
Avveligera, Ponte a Solferino, Oscorano, Zaccanone, Focuggia, Iriduzioni, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto, Tende Verticali, Tende alla Veneziana, Tende da Sole e da Giardino, Via Carmineella, 14 - tel. 0825 317555

Terre salernitane.  
**la Tramontina**  
mozzarella di bufala campana



## DIOCESI DI AVELLINO XXX CONVEGNO PASTORALE

*Generare, testimoniare e trasmettere  
la fede nella comunità ecclesiale*

LICEO ARTISTICO STATALE "P. A. DE LUCA"  
Via Tuoro Cappuccini - Avellino



*Intendiamo promuovere la vita ecclesiale come "ambiente di vita", soprattutto recuperando i genitori e la famiglia nel cammino educativo e di appartenenza dei figli alla comunità ecclesiale focalizzando l'attenzione alla crisi della preadolescenza e adolescenza per aprire il discorso della riscoperta dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana.*

*Mi sta a cuore e incoraggio il dialogo franco e corresponsabile tra i catechisti, gli educatori e animatori di itinerari formativi, soprattutto quelli familiari e giovanili, i ministri ordinati, i docenti e i responsabili delle istituzioni religiose, delle aggregazioni laicali e di tutti gli altri operatori pastorali.*

*Con paterno affetto vi benedico e vi attendo.*

+ Francesco Marino, Vescovo

### 19 Settembre

- 16,00 Accoglienza
- 16,30 Preghiera iniziale.
- 16,45 Saluti del Vescovo e introduzione al Convegno
- 17,15 Relazione introduttiva.  
Prof. **Mario Oscar Llanos**,  
**Università Pontificia Salesiana**
- 18,00 break
- 18,30 Tavola rotonda
- 19,30 Dibattito

### 20 Settembre

- 16,00 Accoglienza
- 16,30 Preghiera iniziale.  
*Celebrazione dei Vespri*
- 17,00 Relazione. S. Ecc.  
Mons. **Marcello Semeraro**,  
Commissione Episcopale  
per la Dottrina della Fede,  
l'Annuncio e la Catechesi
- 18,00 break
- 18,30 Dibattito

### 21 Settembre

- 16,00 Accoglienza
- 16,30 Preghiera iniziale.  
*Celebrazione dei Vespri*
- 17,00 Relazione.  
Mons. **Andrea Lonardo**,  
Direttore dell' Ufficio Catechistico della Diocesi di Roma  
Dibattito
- 18,30 Conclusioni del Vescovo
- 19,00 *Celebrazione Eucaristica* con l'Istituzione degli Accoliti.

# XXX CONVEGNO PASTORALE - Dal 19 al 21 Settembre

## GENERARE, TESTIMONIARE E TRASMETTERE LA FEDE NELLA COMUNITÀ ECCLESIALE



Carissimi, come è già stato annunciato, **Venerdì 19 settembre, ore 16,00, presso l'Istituto Statale d'Arte "P. A. De Luca", Via Tuoro Cappuccini di Avellino**, daremo inizio al XXX Convegno Pastorale diocesano che proseguirà **fino domenica 21** e avrà per tema «**GENERARE, TESTIMONIARE E TRASMETTERE LA FEDE NELLA COMUNITÀ ECCLESIALE**».



Nell'ambito del cammino pastorale che ci ha impegnati negli ultimi anni sul tema dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede con il coinvolgimento dei vari "luoghi" pastorali, soprattutto quello dei giovani e delle famiglie, riteniamo di fare un passo avanti portando la riflessione sulle tappe dell'**Iniziazione Cristiana**, lasciandoci guidare dai "nuovi" *Orientamenti per l'annuncio e la catechesi* dal titolo *INCONTRIAMO GESÙ* recentemente pubblicati dalla CEI.

Si tratta di rivisitare alcuni ambiti della pastorale ordinaria sui quali ogni parrocchia sente il bisogno di riflettere per aggiornare contenuti e metodologie al contesto sempre più complesso del tempo presente. Un percorso che troverà da quest'anno il supporto, che speriamo sempre più efficace, delle **Zone Pastorali** e dei suoi organi operativi.

Il *Convegno* viene preparato dagli Uffici pastorali diocesani competenti e sarà articolato in due momenti: il primo, di riflessione e di proposta, nel  **mese di settembre** con la partecipazione degli Organismi diocesani, delle varie Comunità e Aggregazioni, dei Consigli parrocchiali e degli operatori pastorali (almeno 10 delegati per parrocchia), e il secondo, con incontri programmati **durante l'anno pastorale** in forma di laboratori nelle varie Zone pastorali su piste che verranno preparate e offerte dopo il Convegno.

Uno svolgimento un po' innovativo rispetto alla tradizione, che mira a rendere più partecipativa la seconda parte, quella delle Zone pastorali, con la raccolta dei suggerimenti che confidiamo emergeranno nei laboratori.

**I tre giorni di Convegno** sono stati pensati con **l'obiettivo** di rilanciare l'azione apostolica diocesana e, particolarmente, delle comunità parrocchiali,

- per costruire comunità *di cristiani dalla fede matura*,
- per *coinvolgere meglio le famiglie* nel cammino educativo e di crescita nella fede dei propri figli,
- per promuovere e consolidare *l'appartenenza alla comunità ecclesiale* delle giovani generazioni, attraverso le tappe dell'ammissione alla *Mensa Eucaristica* e della *Confermazione*, evitando il rischio di soffermarsi unicamente sulla preparazione ai sacramenti,
- per promuovere alleanze educative con la scuola e il mondo della cultura.



Intendiamo promuovere la vita ecclesiale come "ambiente di vita", soprattutto recuperando i genitori e la famiglia nel cammino educativo e di appartenenza dei figli alla comunità ecclesiale focalizzando l'attenzione alla crisi della preadolescenza e adolescenza per aprire il discorso della riscoperta dei sacramenti dell'*Iniziazione cristiana*. Il tutto è stato pensato avendo sullo sfondo l'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco. Vogliamo favorire un attento e, per quanto possibile, capillare lavoro di conoscenza e di assimilazione nelle comunità del documento programmatico del Santo Padre per il rinnovamento dell'iniziazione cristiana. Sarà pertanto importante se farete conoscere il suddetto documento ai partecipanti al Convegno, discutendolo con loro in qualche incontro preparatorio, così che possano cominciare ad entrare in argomento tenendo conto del contesto della parrocchia e delle varie esperienze aggregative o comunitarie.

Trattandosi di un Convegno pastorale, mi **sta a cuore e incoraggio il dialogo** franco e corresponsabile tra i catechisti, gli educatori e animatori di itinerari formativi, soprattutto quelli familiari e giovanili, i ministri ordinati, i docenti e i responsabili delle istituzioni religiose e delle aggregazioni laicali, come anche quella di tutti gli altri operatori pastorali. Sarà, poi, opportuno far pervenire per tempo alla segreteria del Convegno in Curia, entro il **10 settembre prossimo** le iscrizioni al Convegno con le indicazioni del numero dei partecipanti, agevolando così l'organizzazione da parte della Segreteria.

Carissimi, grazie della collaborazione. Il Signore benedica il nostro impegno e ci aiuti a rispondere con generosità alle sfide pastorali che questo nostro tempo ci impone. Affidiamo i lavori del Convegno a Maria SS.ma Assunta in Cielo e ai Santi nostri Patroni.

Con paterno affetto,  
**+ Francesco Marino, Vescovo**

  
 SEGRETERIA DI STATO  
 MUNDO SECONDO - AFFARI GENERALI  
 Dal Vaticano, 31 luglio 2014.  
 N. 14.223/OB

Pregiatissimo Signor Direttore,

In prossimità della Giornata per la carità del Papa, celebrata domenica 29 giugno scorso, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, codesto periodico "Il Ponte. Settimanale Cattolico dell'Irpinia", da Lei diretto, ha diffuso fra i lettori il pieghevole appositamente preparato.

A nome di Sua Santità, desidero cordialmente ringraziarla per la generosa collaborazione circa la suddetta iniziativa, contribuendo a dare una corretta informazione sul significato spirituale ed ecclesiale di tale Giornata, come pure sulle modalità di un fattivo sostegno alle opere di carità del Papa.

Il Santo Padre Francesco, nel chiederle di perseverare nella preghiera per la Sua persona e per il Suo universale ministero, invoca la materna intercessione della Beata Vergine Maria, e di cuore impara a Lei ed ai Collaboratori la Benedizione Apostolica, che volentieri estende a tutti i lettori e alle persone care.

Con sensi di distinta stima.

  
 + Angelo Beccia  
 Sostituto

Pregiatissimo Signore  
 Sig. Mario BARBARISI  
 Direttore de  
 "Il Ponte. Settimanale Cattolico dell'Irpinia"  
 Via Piancedardune, 33  
 83100 AVELLINO

**Programma**

**19 Settembre**  
**ore 16,00** Accoglienza  
**16,30** Preghiera iniziale. Celebrazione della Parola di Dio  
**16,45** Saluti del Vescovo e introduzione al Convegno  
**17,15** Relazione introduttiva. Il contesto odierno della realtà giovanile riguardo alla trasmissione della fede (**Prof. Mario Oscar Llanos, UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA**)  
**18,00** break  
**18,30** Tavola rotonda: Una possibile alleanza: Famiglia, Scuola, Comunità ecclesiale, Organismi di volontariato, Social Media (modera: Nicola La Sala, Presidente ACI diocesana)  
**19,30** Dibattito

**20 Settembre**  
**ore 16,00** Accoglienza  
**16,30** Preghiera iniziale. Celebrazione dei Vespri  
**17,00** Relazione. Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi (S. Ecc. Mons. **Marcello Semeraro, COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI**)  
**18,00** break  
**18,30** Dibattito

**21 Settembre**  
**ore 16,00** Accoglienza  
**16,30** Preghiera iniziale. Celebrazione dei Vespri  
**17,00** Relazione. Educare alla fede della Chiesa: percorsi formativi di Iniziazione cristiana (Mons. **Andrea Lonardo, DIRETTORE DELL'UFFICIO CATECHISTICO DELLA DIOCESI DI ROMA**). Dibattito  
**18,30** Conclusioni del Vescovo  
**19,00** Celebrazione Eucaristica con l'Istituzione degli Accoliti.

Cattedrale Santa Maria Assunta - 9 Settembre 2014

## Festeggiato il 25esimo anno di vita sacerdotale del Vicario Monsignor Sergio Melillo

### Grande partecipazione di fedeli alla concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Francesco Marino

**"SI È MAESTRI SOLTANTO SE SI È TESTIMONI"**

(Paolo VI)

Dal 19 al 21 Settembre si svolgerà il XXX Convegno pastorale, presso il Liceo Artistico Statale "P. A. De Luca". Abbiamo intervistato **Monsignor Sergio Melillo**, vicario diocesano e parroco della Cattedrale "Santa Maria Assunta" di Avellino. L'incontro è stata anche l'occasione per parlare del suo 25esimo anno di sacerdozio.

**Don Sergio, partiamo dal titolo di questo Convegno diocesano, appuntamento annuale di fondamentale importanza per la nostra diocesi. Cosa significa "Generare, testimoniare e trasmettere la Fede"?**

Queste tre azioni, generare, testimoniare e trasmettere, costituiscono le basi della missione della Chiesa, intesa non soltanto come "clero", una Chiesa fatta non solo di suore e preti, ma una Chiesa di tutti, intesa come famiglia. Per questo "generare" vuol dire far fiorire luoghi dove la Fede viene vissuta realmente. In questo obiettivo le famiglie devono avere un ruolo preponderante, nonostante i problemi economici che le attanagliano e nonostante la progressiva perdita di alcuni valori fondanti che i genitori devono trasmettere ai loro figli. E' proprio sulla famiglia e sui giovani, infatti, come ha voluto il nostro vescovo Francesco Marino, che si incentra il dibattito della tre giorni del convegno. Ecco che "testimoniare" non significa soltanto discutere, ma vuol dire insegnare e, come diceva Paolo VI, si è maestri soltanto se si è testimoni. Tutti noi, non solo i catechisti o gli uomini e le donne di Chiesa, dobbiamo imparare poi a "trasmettere", soprattutto a parlare alle nuove generazioni con i linguaggi attuali, affinché la parola di Dio non sia per loro solo teoria astratta, ma diventi punto di riferimento quotidiano, luogo di rifugio di fronte ai problemi. **Cos'è un convegno pastorale e perchè tanta attenzione intorno a questo evento?**

Il convegno diocesano è un momento fondamentale per la nostra diocesi ed è il cardine della vita pastorale. E' un'occasione di incontro e di riflessione che permette ai pastori della Chiesa di confrontarsi con i laici e viceversa, proprio perchè è aperto a tutti. E' un'occasione di arricchimento che ruota intorno al vero motore di questo convegno: il nostro vescovo, che lo presiede nella carità e nella fede. Ogni anno lo spunto di riflessione si pone in un'ottica di continuità con l'edizione precedente, perchè sia un arricchimento, un motivo di crescita e non si riduca ad una sterile disputa filosofico-teologica fine a sè stessa. Anche quest'anno, durante le tre giornate, avremo dei relatori di eccellenza, preparati ma anche impegnati attivamente nella Chiesa, e gli argomenti delle tre relazioni, come potete leggere dal programma, avranno tutte un punto in comune: il dialogo con le future generazioni, la loro formazione ed educazione.

**Cosa ci si aspetta da questo convegno pastorale?**

Che rafforzi l'alleanza pastorale e che aiuti ad integrare armonicamente le realtà presenti sul territorio, come le parrocchie, le associazioni, i centri di formazione e di trasmissione della fede. La novità di quest'anno, infatti, è che oltre ai dibattiti e alle tavole rotonde, i laboratori non saranno circoscritti ai tre giorni del convegno, ma si svolgeranno durante tutto l'anno pastorale nelle varie zone della diocesi, intorno agli spunti offerti dagli organismi diocesani. In questo modo si mette in pratica anche ciò che il nostro caro Papa Francesco dice nell'Esortazione apostolica dell'Evangelii Gaudium: "La gioia del Vangelo raggiunga tutte le nostre periferie esistenziali, e renda ciascuno di noi un 'discepolo missionario' di quella stessa gioia". Il papa chiede alla Chiesa di uscire da sè stessa, affinché il Popolo santo di Dio, in tutte le sue componenti, diventi soggetto dell'evangelizzazione.

**Di fronte ai problemi del nostro tempo, quali l'immigrazione, la disoccupazione... qual è il ruolo della Chiesa? È cambiato nel tempo?**

I problemi dell'umanità sono stati e restano ancora oggi delle sfide che la Chiesa deve prendere in carico. Di fronte alla complessità di un mondo così variegato, multietnico, globalizzato, bisogna leggere questi cambiamenti alla luce del Vangelo. Infatti sia nel Libro degli Atti che nell'Epistola paolina si legge che i primi cristiani si sono trovati in condizioni molto simili alle nostre. Bisogna cambiare il cuore ed essere pronti ad affrontare con amore e intelligenza le sfide che il progresso dell'umanità ci lancia.

**Don Sergio, quest'anno per lei ricorre un anniversario importante: il 25esimo anno della sua attività sacerdotale. Quali sono stati i momenti più belli e quelli più difficili di questo periodo?**

I momenti più belli sono stati quelli dell'incontro personale, con i giovani, con le famiglie, con le persone di fede. Ricordo con grande affetto anche gli anni della mia formazione in seminario, l'accoglienza dei miei compagni, gli insegnamenti dei miei maestri, le persone che mi hanno accolto dove ho svolto la mia attività pastorale. Non ho avuto dei momenti particolarmente difficili, solo qualche attimo di stanchezza, come può capitare a tutti, ma, grazie a Dio, ho sempre avuto delle persone che mi hanno sostenuto e aiutato, in particolare il Vescovo, che è stato per me un punto di riferimento. A volte è difficile far capire alla gente che fare il prete non è una rinuncia, non sporsi non è un sacrificio, ma è una scelta consapevole e sentita.

**Si ritiene soddisfatto del suo operato e cosa le resta ancora da fare?**

Posso ritenermi soddisfatto, ma non per gli incarichi attribuiti, perchè gli incarichi sono funzionali allo svolgimento di un'opera e io ho cercato, con il mio operato, di assolvere al meglio i compiti che mi sono stati affidati. Ritengo che un prete abbia in primis il compito di pregare, perchè non è né un assistente sociale, né uno psicologo, né un operatore, ma è soprattutto uno strumento nelle mani di Dio. Quindi, oltre a dare sostegno e assistenza, deve soprattutto trovare nella preghiera lo scopo della sua missione. Credo di dover dare ancora molto, per me è come se fossi stato ordinato ieri e spero di servire Dio e assistere la mia comunità sempre nel migliore dei modi.

Luigia Meriano



FOTOSERVIZIO a cura di Fabrizio Gambale



Alfonso Santoli

**SPRECOPOLI**

**I 751 deputati europei costano a noi cittadini 1 miliardo e 172 milioni di euro**



Nel maggio scorso sono stati eletti 751 deputati del Parlamento Europeo che ci rappresenteranno nelle tre sedi (Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo) per cinque anni. I predetti deputati ci costano **un miliardo 172 milioni di euro** che vanno così distribuiti: 227 milioni l'anno per stipendi; **75 milioni** rimborsi spese; **117 milioni** per assicurazioni, pensioni ed indennità varie; **35 milioni** per altre spese. A questi si aggiungono le spese per funzionari e dipendenti temporanei; **620 milioni di euro e 98 milioni** per le spese dei servizi esterni. **Per ogni cittadino il costo è di 3,58 euro l'anno.**

Già a suo tempo ci fu la proposta di abolizione di alcune sedi, ma ci fu il diniego della Francia. Non va dimenticato che a Strasburgo è stata costruita una grande sede costata **600 milioni di euro ed utilizzata 44 giorni all'anno. Il Parlamento spende 205 milioni di euro l'anno per il mantenimento dei palazzi.** Da aggiungere che tra Bruxelles e Strasburgo si muovono diverse volte al mese 5 mila persone con un costo a carico delle casse del Parlamento di circa **200 milioni di euro, oltre l'11% della somma messa a disposizione per il 2014 di 1,79 miliardi di euro.**

Come è noto a Bruxelles si riuniscono le varie commissioni, mentre in Francia si tengono le sedute plenarie per 4 giorni al mese, escluso il mese di agosto.

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)

**CRISI ECONOMICA E DIRITTO ALLA SALUTE**



Raffaele Petrosino

In occasione dell'approvazione del Patto per la Salute 2014-2016, l'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute ha testimoniato la sempre viva attenzione della Chiesa verso le problematiche sanitarie e, più in generale, per l'attuazione del diritto alla salute, sottolineando, con proprio comunicato del 14 Luglio 2014, che "La capacità di garantire la salute a tutte le persone, e particolarmente alle fasce più fragili, è un indice di umanità e civiltà di un popolo". Questa affermazione ci fornisce lo spunto per una riflessione che, considerato l'attuale momento storico, pone l'accento sulla difficoltà di parlare, oggi, di un diritto "pieno" alla salute, almeno per quelle categorie di cittadini fortemente penalizzate dalla crisi economica

e per quelle che vivono in condizioni di povertà assoluta. Nel rapporto di inizio anno, l'ISTAT ci consegna dati raccapriccianti: nell'arco di sei anni (2007-2012) la povertà assoluta ha sopravanzato la povertà relativa, facendo registrare, nel 2012, poco meno di 5 milioni di individui in stato di povertà. Accanto alla difficoltà di affrontare le spese per i consumi (in primis quelle alimentari e per la casa), lo stato di povertà ha inciso fortemente sulla spesa sanitaria, con contestuale pregiudizio per la cura della salute: si pensi al dato della regione Campania laddove, nell'anno 2011, la spesa sanitaria media mensile per una famiglia non povera è stata pari a € 58,11 mentre una famiglia povera ha speso € 11,47. Tuttavia, al di là della drammatica situazione connessa alla povertà assoluta, si pone un vero e proprio problema di "equità" di accesso alle cure, equità che è condizionata da fattori sociali e territoriali: un indicatore significativo è costituito dalla rinuncia alle cure legata al fattore economico, seguito da quello legato alla lunghezza delle liste di attesa o al disagio di raggiungere le sedi delle strutture sanitarie; anche per le criticità appena menzionate il triste primato appartiene alle regioni del Mezzogiorno. A questo punto è lecito chiedersi: esiste ancora il diritto alla salute così come sancito dall'articolo 32 della Costituzione e come inteso nello spirito universalistico del servizio sanitario nazionale?

Ad oggi la risposta non è agevole: bisogna ripensare l'assistenza sanitaria, conservando ciò che c'è di buono e avendo il coraggio di sostituire sistemi organizzativi obsoleti, coniugando il principio del contenimento della spesa con i principi di eguaglianza e solidarietà, valorizzando le professionalità sanitarie e creando rapporti sinergici tra pubblico e privato. Una persona malata è una persona che ha paura e questa paura è più incisiva nelle persone in stato di bisogno: è su questi soggetti che più deve farsi sentire l'intervento delle Istituzioni, rendendo sistematiche le attività di prevenzione (con screening periodici e continuativi), potenziando l'assistenza domiciliare e quella oncologica, creando reti di ascolto, anche facendo leva sul volontariato, che facciano prevalere il sentimento della speranza su quello dell'abbandono.

[raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com](mailto:raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com)



servando ciò che c'è di buono e avendo il coraggio di sostituire sistemi organizzativi obsoleti, coniugando il principio del contenimento della spesa con i principi di eguaglianza e solidarietà, valorizzando le professionalità sanitarie e creando rapporti sinergici tra pubblico e privato. Una persona malata è una persona che ha paura e questa paura è più incisiva nelle persone in stato di bisogno: è su questi soggetti che più deve farsi sentire l'intervento delle Istituzioni, rendendo sistematiche le attività di prevenzione (con screening periodici e continuativi), potenziando l'assistenza domiciliare e quella oncologica, creando reti di ascolto, anche facendo leva sul volontariato, che facciano prevalere il sentimento della speranza su quello dell'abbandono.

**VINCERE LA PAURA**

**Un fenomeno interessante riguarda l'età degli sposi: i fidanzati che arrivano al matrimonio hanno, nella quasi totalità dei casi, un'età più vicina ai quaranta anni che ai trenta (quelli con meno di trent'anni sono una rarità). Le ragioni sono sempre le stesse: aggravate, in qualche caso, dalla "seduzione della perfezione"**



Michele Criscuoli

In questa pazzia estate, ho avuto l'occasione di leggere un libro molto interessante: **"Mentre vi guardo"** (Einaudi, stile libero), una riflessione di Madre Ignazia Angelini, badessa del monastero di Viboldone. Un libro così bello che mi verrebbe voglia di regalarlo alle persone che stimo ed alle quali voglio bene!

Un libro che può aiutare i "credenti" ad accrescere la propria fede e che, se capitasse nelle mani di un agnostico, potrebbe permettergli di avere consapevolezza di quella parte di "soffio vitale" che ogni uomo ha nel profondo del cuore. Madre Ignazia tocca, in un breve capitolo, il tema delle difficoltà dei giovani: **"Non ho mai visto tanta tristezza e tanta paura negli occhi dei giovani"**. Quindi, ricordando che c'è stato un Uomo che ha veramente conosciuto la paura ("che l'ha attraversata e superata con la fedeltà del legame a Dio ed a coloro che chiama amici"), la badessa di Viboldone spiega che, prima di parlare di Gesù ai giovani è necessario saperli **"ascoltare con amoroso interesse"**. Il segreto, per vincere la paura, sta proprio lì, nella capacità di aiutarli a ricostruire i legami "affidabili": con la famiglia, con la comunità, con una società che essi non sentono più propria. **Solo così potranno sconfiggere quei "sentimenti" come l'invidia, la gelosia e la brama di possesso che con il loro potere seduttivo hanno distrutto legami importanti, soprattutto quelli familiari. I genitori, poi, dovrebbero essere impegnati, con la propria testimonianza di vita, a "trasmettere una coerenza ed una persuasività che le parole, da sole, non riescono a trasmettere"**.

Ma il problema della paura dei giovani non è semplicemente un fatto psicologico, non rappresenta solo una situazione "personale" di pochi: la paura dei giovani costituisce un fenomeno sociale che meriterebbe ben altre attenzioni, soprattutto da parte della politica. Voglio parlare di due esperienze personali, per capire meglio.

Ho ancora nel cuore e nella mente la testimonianza (segnata da una forte commozione) di una giovane dirigente dell'ACR ad un convegno sul "lavoro" a Manocalzati. Ai relatori, che avevano discusso dei massimi sistemi, quella ragazza raccontò come aveva dovuto cambiare radicalmente il suo progetto di vita: Lei, una ragazza studiosa e brillante, laureata con master, aveva dovuto rinunciare al percorso naturale (*studio, lavoro, matrimonio e figli*) perché, malgrado l'impegno e la professionalità acquisita, aveva capito che di lavoro non se ne parlava proprio, per cui aveva scelto di fare prima la moglie e la madre, poi di dedicarsi a trovare un'occupazione dignitosa. **A distanza di mesi da quel grido angosciato, mi capita di pensare a Lei ed alla scelta di libertà che solo un cuore "puro" avrebbe potuto fare! E mi chiedo: che cosa facciamo, noi tutti, per aiutare altri giovani, come Lei, a vincere la paura di non riuscire a farcela?**

L'altra questione riguarda la conoscenza diretta (da oltre quindici anni) dei giovani fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano. Un fenomeno interessante riguarda l'età degli sposi: i fidanzati che arrivano al matrimonio hanno, nella quasi totalità dei casi, un'età più vicina ai quaranta anni che ai trenta (quelli con meno di trent'anni sono una rarità). Le ragioni sono sempre le stesse: aggravate, in qualche caso, dalla "seduzione della perfezione", dall'idea, cioè, di programmare ogni cosa, fino all'ultimo particolare (lavoro, casa, mobili, festa, unico figlio... etc). Se vogliamo, anche ciò nasce dalla stessa paura: è tanto forte il timore per i rischi che si corrono che, spesso si finisce per rinunciare alla gioia di costruire insieme, giorno dopo giorno, la vita della propria famiglia.

Perciò, mi chiedo: la Politica quali risposte dà ai nostri giovani? Come immagina di aiutarli a vincere quella brutta paura?

Purtroppo, malgrado tante buone intenzioni, non si registrano risultati incoraggianti sul terreno

della lotta alla disoccupazione, soprattutto giovanile! Ogni iniziativa che si mette in campo sembra avere un respiro corto: è come se mancasse la capacità di coordinare i diversi fattori che potrebbero aiutare a creare nuova occupazione! **Infine, debbo dirlo, ho la sensazione che vi sia stato uno spreco straordinario di risorse impegnate nella formazione. Ecco, mi piacerebbe che si facesse un'indagine per quantificare quanti posti di lavoro sono stati creati con i milioni di euro "mangiati" da società, pubbliche o private, che hanno gestito il business della formazione!**

Speriamo che il "Governo dei giovani" (che resta, comunque, migliore di tanti governicchi della prima e seconda repubblica, che ci hanno portato alla miseria) possa inventare le soluzioni più giuste per creare crescita, lavoro ed occupazione, soprattutto giovanile. Fanno ridere, perciò, le lamentazioni dei "vecchi" politici che non riescono a capire che è giunta l'ora della pensione. Quegli stessi politici, che evidenziano le difficoltà di Renzi a fare le riforme, nella loro lunga (purtroppo per noi) carriera politica, non sono nemmeno riusciti a varare l'unica riforma costituzionale che potesse rispecchiare quella "costituzione materiale" per la quale essi hanno, più o meno consapevolmente, impegnato le loro intelligenze e le loro energie: la riforma, cioè, dell'art. 1 "L'Italia è una Repubblica fondata sulla disoccupazione, sulla corruzione, sui privilegi etc....!!" Meglio lasciare il completamento del testo alla fantasia dei lettori, per carità di patria ....!



Tornando ai giovani vorrei proporre un altro bel passaggio del libro dell'Angelini, che ci ricorda che **"Parlare della gratuità è come parlare del chicco di grano che cade a terra e muore. Oggi non c'è nulla di cui gli uomini abbiano più sete e fame che della gratuità... Ciascuno, nella propria vita, percepisce, più o meno confusamente il valore, l'eccedenza di valore della gratuità... che esce dalla logica della causa e dell'effetto, non considera categorie quali utile o inutile, migliore o peggiore. La gratuità non sa dare ragione di sé. Ha a che fare con il mistero della libertà. La gratuità ha e sprigiona da sé una corrente di libertà"**.

Ecco, mentre riflettevo sul fatto che, forse, anche la riscoperta della "gratuità" potrebbe aiutare tanti giovani ad apprezzare la libertà, per vincere la paura e per riappropriarsi del proprio futuro, ho ripensato a quella speciale "genia" di politici che nemmeno la conoscono, la gratuità. Peccato per loro, perché non hanno mai potuto assaporare l'immensa gioia che può dare la vera libertà...!!!

**P.S.** Vorrei ringraziare la mia amica Marcella, titolare dell'Agenzia Einaudi, che mi ha consigliato il libro della badessa di Viboldone. Al ritorno dalle vacanze, un motivo di grande tristezza è stato vedere le saracinesche abbassate della nota libreria avellinese. Quando la povertà colpisce le famiglie si tagliano le spese voluttuarie: la "cultura", purtroppo, è considerata un lusso...!!!

[michelecriscuoli.ilponte@gmail.com](mailto:michelecriscuoli.ilponte@gmail.com)



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## IL “RAVVEDIMENTO OPEROSO” PER SANARE I PECCATI FISCALI

OLTRE AD ESSERE UN RIMEDIO CONTRO GLI ERRORI ED OMISSIONI, E' ANCHE UN'OPPORTUNITA' CONTRO LA CRISI

**C**ausa anche la perdurante congiuntura economica negativa, potrebbe accadere di non avere liquidità sufficiente per far fronte, tempestivamente, agli appuntamenti con il fisco ed essere costretti a procrastinare qualche pagamento in scadenza, confidando in tempi migliori. Prima che l'omissione venga scoperta dall'Agenzia delle Entrate, ci si potrà mettere a posto sfruttando il ravvedimento operoso, istituito grazie al quale si sanano volontariamente le irregolarità tributarie. Tale adempimento spontaneo operato dal contribuente ha come beneficio una notevole riduzione delle sanzioni ordinarie che sarebbero comminate qualora la violazione, anziché manifestata dall'interessato, venisse, invece, contestata dall'Agenzia delle Entrate, per la maggior parte delle imposte, o dal Comune, per le imposte comunali.

Si tratta in realtà di un utilizzo un po' spinto di questo strumento (disciplinato dall'art. 13 del D.Lgs. n.472/1997), che è nato essenzialmente con la finalità di mitigare le sanzioni nei confronti di coloro che si accorgono di aver commesso un errore (magari, per distrazione o dimenticanza) ed intendono rimediare. Tuttavia, nulla impedisce che il ravvedimento venga utilizzato anche solo per rinviare, volontariamente, gli adempimenti in scadenza. In tal caso bisogna stare attenti in quanto temporeggiare troppo potrebbe risultare vano se, nel frattempo, interviene la contestazione da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Si ricorda, per inciso, che per la maggior parte dei contribuenti i mesi tra giugno e settembre sono stati tra i “più caldi” dell'anno. In questo periodo, infatti, l'agenda fiscale ha previsto alcuni dei più importanti appuntamenti: la presentazione della dichiarazione dei redditi e il pagamento delle relative imposte, l'acconto IMU, la cedolare secca. Quest'anno, poi, si è aggiunto anche il primo appuntamento con la TASI, il nuovo tributo sui servizi indivisibili.

Nello scorso mese di giugno è stata archiviata la stagione del 730 (fino al 16 è stato, infatti, possibile presentare i modelli ai CAF o professionisti abilitati) ed è stata pagata la prima tranche dell'IMU (ad eccezione della prima casa), e da parte dei contribuenti non soggetti agli studi di settore (ossia tutte le persone fisiche in genere), sono state pagate le imposte scaturenti da UNICO 2014, a meno che non si sia scelto di differire l'adempimento al 16 luglio, maggiorando dello 0,40% gli importi dovuti. Nel calendario di luglio, invece, sono stati in scadenza, per i contribuenti interessati dagli studi di settore, e cioè quelli titolari di attività commerciali o liberi professionisti, i pagamenti delle imposte calcolate nei modelli IRAP e UNICO: per questi adempimenti era stata concessa una proroga di venti giorni rispetto alla scadenza ordinaria del 16 giugno, con la conseguenza che il termine è stato spostato al 7 luglio. Anche in questo caso, comunque, operava la disposizione di legge che prevedeva possibilità di rinviare i versamenti di ulteriori 30 giorni, con un sovrapprezzo dello 0,40%. Dal momento che i 30 giorni finivano nel periodo durante il quale operava, ormai a regime, la “tregua fiscale ferragostana” (dal 1° al 20 agosto), era stato possibile rimandare i pagamenti fino al 20 agosto. Orbene, chi non ha potuto rispettare le scadenze innanzidette o per dimenticanza o volutamente, può sfruttare, appunto, l'istituto del ravvedimento operoso che comporta il pagamento della somma omessa più una piccola sanzione rispetto a quella intera dovuta per legge.

In linea generale con il ravvedimento operoso si possono regolarizzare tutte le violazioni di natura tributaria causate da errori od omissioni, ad esempio quelle riguardanti gli obblighi di versamento, di fatturazione, di registrazione dei corrispettivi oppure gli adempimenti legati



alla presentazione delle dichiarazioni fiscali e gli obblighi formali.

Pertanto si può rimediare all'omesso o insufficiente versamento di imposte e tributi, agli errori sostanziali che incidono sulla determinazione della base imponibile (ad esempio, la mancata esposizione in dichiarazione di alcuni redditi) e delle ritenute alla fonte operate dai sostituti d'imposta, alla tardiva presentazione di una dichiarazione (dei redditi, IRAP, IVA, 770) o di un atto da registrare (contratto di locazione, denuncia di successione, eccetera), agli errori commessi nella compilazione del modello F24.

La strada del ravvedimento è percorribile da chiunque, persona fisica o giuridica, abbia commesso errori od omissioni nell'applicazione delle norme tributarie riguardanti le imposte dirette (IRPEF, IRES, IRAP), quelle indirette (IVA, registro, successioni e donazioni, ipotecaria e catastale, bollo, tasse di concessione governativa) le relative imposte sostitutive (ad esempio, quella dovuta dai nuovi minimi oppure la cedolare secca sulle locazioni abitative), i tributi locali (IMU, TARES, TASI, addizionali regionali e comunali all'IRPEF), ma anche l'imposta sugli intrattenimenti, quella per la vidimazione dei libri sociali, i tributi doganali, le accise, le imposte di consumo, il diritto camerale, eccetera.

E' possibile avvalersi del ravvedimento operoso anche quando si è scelto di versare a rate le somme dovute a titolo di saldo e primo acconto risultanti dalla dichiarazione annuale e si salta qualcuno degli appuntamenti mensili. La sanzione dovuta in caso di ravvedimento operoso varia a seconda del momento in cui si perfeziona la regolarizzazione provvedendo all'adempimento omesso. Essa è pari:

- ad un decimo, nei casi in cui il mancato pagamento del tributo o di un acconto viene eseguito entro 30 giorni dalla scadenza prevista per l'adempimento. Poiché la sanzione a carico di chi non versa, in tutto o in parte, le imposte è fissata nella misura del 30% dell'importo omesso, per il ravvedimento nei 30 giorni (c.d. “breve”) la sanzione è ridotta al 3%. Se però la regolarizzazione avviene ancora più velocemente, cioè entro i 14 giorni dall'appuntamento saltato (c.d. ravvedimento “sprint”), la sanzione scende ulteriormente ad un quindicesimo del 3% per ogni giorno di ritardo e pertanto allo 0,2% per giorno;
- ad un ottavo del minimo, se il pagamento viene eseguito oltre i 30 giorni ma entro il ter-

(imposta x tasso legale x giorni di ritardo) : 365

E' evidente che, quando è possibile scegliere (l'opportunità riguarda le sole violazioni in materia di versamenti), risulta particolarmente vantaggioso approfittare del “ravvedimento lungo”. Tale soluzione, infatti, dietro pagamento di una sanzione lievemente più alta (3,75% anziché 3%), concede tempi decisamente più lunghi (un anno dall'omissione) per pianificare l'uscita e, quindi, portare a termine la regolarizzazione.

Le somme dovute per il ravvedimento devono essere versate presso banche, uffici postali o agenti della riscossione utilizzando:

- il modello F24, per versare le imposte, gli interessi e le sanzioni relative ai tributi “compensabili”: Irperf, Ires, Irap, addizionali regionali e comunali, ritenute alla fonte, Iva, imposte sostitutive, ecc.;
- il modello F23, per versare le imposte, gli interessi e le sanzioni relative ai principali tributi indiretti: registro, ipotecaria, catastale, successioni, donazioni, bollo, concessioni governative, ecc.

Il principio alla base del ravvedimento è che deve trattarsi di un'azione spontanea da parte del contribuente; il premio per la regolarizzazione, cioè, non viene riconosciuto se “il pentimento” in qualche modo viene indotto dall'attività di controllo degli uffici.

La norma, infatti, dispone che il ravvedimento è precluso:

- quando la violazione è già stata rilevata dall'Agenzia delle Entrate e tale evenienza è stata portata formalmente a conoscenza dell'interessato, ad esempio tramite una comunicazione di irregolarità o un processo verbale di constatazione (se quindi la violazione è stata accertata, ma l'autore non ha ancora ricevuto formale contestazione, è ancora possibile ricorrere al ravvedimento);
- quando sono iniziati accessi, ispezioni o verifiche da parte del Fisco. In questi casi, il ravvedimento è inibito soltanto per i periodi d'imposta e i tributi oggetto di controllo, non anche per le violazioni commesse in annualità diverse o relative ad un tributo differente da quello sotto esame;
- quando è stata avviata una qualsiasi altra attività amministrativa di accertamento di cui il contribuente ha avuto formale conoscenza (ad esempio, gli è stato notificato un invito a comparire, una richiesta di documento, un questionario). Invece, non preclude l'accesso al ravvedimento l'avvio di indagini di natura penale (ispezioni, perquisizioni, sequestri, avvisi di garanzia, eccetera), dalle quali eventualmente potrebbe emergere anche una violazione di natura tributaria.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

# il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisci



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione “Opus solidaritatis pax onlus”

Editrice “Coop. Il Ponte a.r.l.”

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# La Liturgia della Parola: Esaltazione della Santa Croce

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 3,13-17

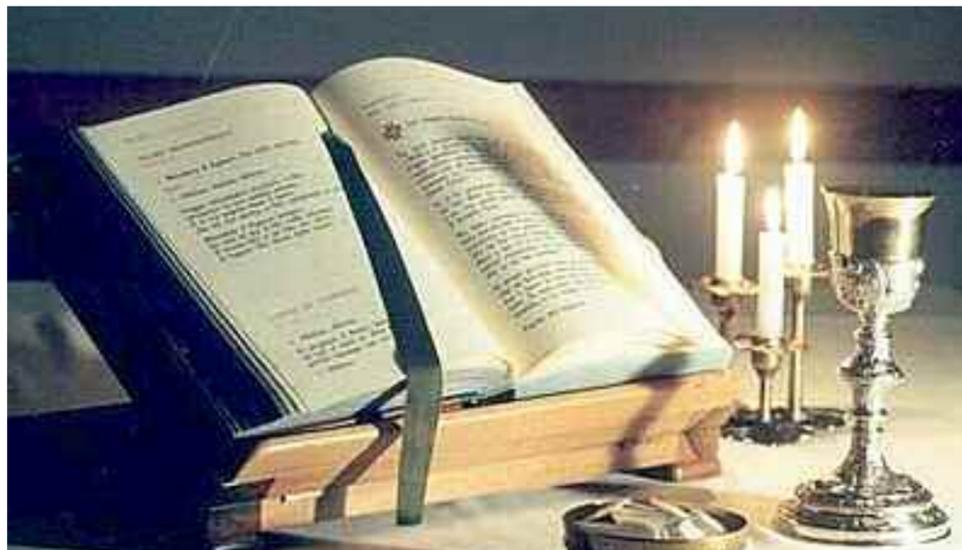
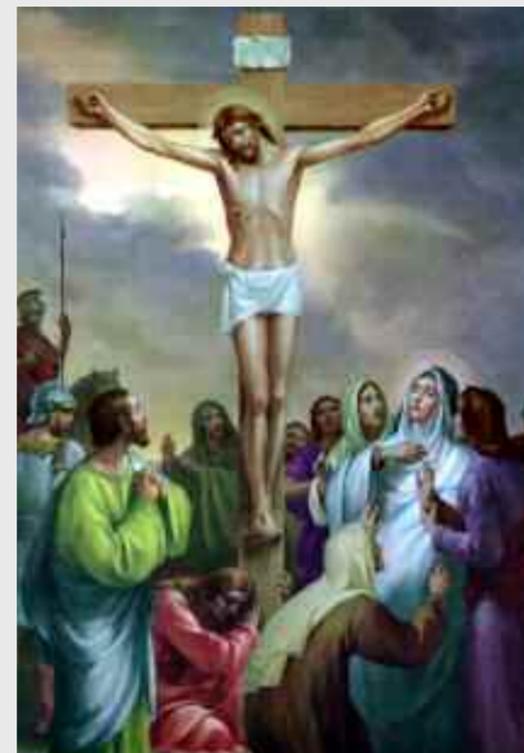
**Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.**

**In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:**

**«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.**

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.**

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».**



**Gesù parla a Nicodemo, maestro della legge,** che però non lo capisce; lo capirà - più avanti - Giovanni il Battista, il profeta primo ad accogliere la parola di Gesù e a rinascere dall'alto.

**Nicodemo è un anziano** giunto alla sera della vita e va da Gesù di notte. Gesù, al contrario, vuole farlo venire alla luce e fargli capire che s'innalza per dar vita, non per morire. È il problema fondamentale dell'uomo: come vivere

per vincere l'angoscia della morte. Nicodemo, ricercatore della legge, non ha trovato risposta e Gesù gli dice che si "nasce dall'alto".

**Le poche parole di Gesù non vanno spiegate;** esse stesse spiegano nel senso che tolgono le pieghe al nostro animo e portano nelle profondità dello spirito a capire chi siamo noi e chi è Lui. È una illuminazione sulla pienezza della vita. Quando uno vive veramente? Non quando nasce, perché si nasce mortali e poi si muore. Uno vive veramente quando è amato e riamato a sua volta.

**È l'incredibile amore di Dio per l'uomo.** All'origine dell'esistere non c'è il fato, il caso; c'è un amore personale di tante persone; questa è la prima cosa. Questo è il centro del Vangelo. Il Figlio dell'uomo è Gesù e bisogna che sia innalzato. Essere innalzato vuol dire essere glorificato, ma anche essere appeso sulla Croce. E

infatti la sua gloria sarà la Croce perché lì finisce il male.

**Sulla Croce si comprende la gloria** di un Dio che ci ama talmente da dare la vita anche se lo mettiamo in Croce. Così è Dio, non può non amarci perché è Padre. E il Figlio che conosce l'amore del Padre testimonia la fraternità fra tutti. È venuto il Figlio - e non il Padre - proprio per insegnarci che noi siamo figli e dunque fratelli.

**L'ultimo verso è sul tema del giudizio** che spetta a Dio che vuole salvare tutti, predestinandoci al bene perché amati come figli. Dio però rispetta la libertà degli uomini, non costringere all'assenso. La fede è la fiducia che si dà all'amore.

Angelo Sceppaccerca

## NELLA CASA DEL PADRE

### In ricordo di Annamaria Imbriani



La tristezza si è impadronita di noi, da giorni ha messo profonde radici, i passi lenti, a fatica, si muovono, i fili di un tempo felice si sono spezzati dentro. Quanti ricordi affiorano alla mente Anche se gioiosi questi malinconia

Li copre abbondantemente. Ci hai preceduto, Amica CARA, lasciandoci un vuoto profondo come il mare in questi cuori che languono scavati dal dolore. Il tuo sorriso, la tua voce Ci scuotono ancora Ma le lacrime cadono da sole. Cerchiamo di scacciarle Essere forti come ci hai insegnato Ma non è facile Guardare il sole Quando abbiamo la tristezza Nel cuore.

A. Urciuoli

La Direzione e la Redazione esprimono sentite condoglianze alla Famiglia.

### LUTTO CAPPA

"Siamo una Parola di Dio mandata al mondo! Parola di Dio che comunica l'amore, la misericordia, il perdono del Signore e apre alla speranza"; questa una delle numerosissime riflessioni che ci ha lasciato la Direttrice Teresa Cappa, "donna di preghiera, di azione e di lotta, grande nell'amicizia e nella condivisione", come l'hanno definita i suoi amici, nel momento della scomparsa avvenuta il 20 agosto. La dott.ssa Teresa ha ricoperto numerose cariche nell'Azione Cattolica Diocesana di Avellino e nella Gioventù Femminile anche in campo nazionale; come Presidente dell'ex Orfanatrofio di Avellino ha lasciato un segno indelebile nella nostra Comunità; è stata a lungo docente presso l'Istituto di Scienze Religiose di Nola e Direttrice Didattica sia in provincia di Napoli che di Avellino. **La Direzione e la Redazione sono vicine ai familiari colpiti dalla grave perdita della dottoressa Teresa Cappa.**



## LA BORRAGINE: ANTIDEPRESSIVA ED EUFORIZZANTE



Un'altra delle erbe che ha duemila anni di storia è la borragine, nata nel Mediterraneo e diffusa in tutto il mondo, o almeno nelle sue zone più temperate. Molti studiosi fanno derivare il suo nome dal latino "borra" (tessuto di lana ruvida) per la peluria delle foglie. Altri fanno propendere l'origine dall'arabo "Abu araq" (padre del sudore). A vederla non appassiona pur avendo nella stessa famiglia piante come la Myosotis, davvero graziosissima, tanto da essere chiamata comunemente "Non ti scordar di me". Prima di Cristo i Celti la utilizzavano per incoraggiare i soldati alla battaglia ed i Greci come antidolorifico per le cefalee, soprattutto quelle da abuso di alcool. Plinio il Vecchio 80 anni dopo Cristo la chiamava "Eufrosinum" perché capace di rendere l'uomo euforico, tutto felice e contento. Il suo consiglio era semplice: basta un decotto per allontanare la tristezza e per avere di nuovo gioia di vivere.

Successivamente grande fu la sua gloria come antidepressivo tanto che in Grecia nel 90 d.C un medico (Dioscoride) con specializzazione in botanica utilizzava i fiori all'insalata per ...allontanare i cattivi pensieri ed immersi nel vino contro la malinconia e la tristezza. Agli inizi del 1600 Sir Francis Bacon riteneva poter dissipare i vapori "della polverosa malinconia", utilizzando la borragine. In Inghilterra nel 1700, la pianta ebbe grande successo contro le febbri da peste e da malaria, ma dopo allargò notevolmente il proprio raggio d'azione terapeutico divenendo indispensabile nei morsi di serpenti velenosi, nella tubercolosi, nelle laringiti e nei



dolori di tipo reumatico.

Oggi è coltivata ovunque, ma mai al di sopra dei 1.500 metri, per il resto orti, giardini, terrazze ed anche i davanzali sono diventati il suo habitat naturale.

La borragine è ricca di minerali importanti quali il calcio ed il potassio e dai suoi semi si estrae l'olio gamma-3-linoleico (Omega 6) importante modulatore del nostro sistema immunitario che in dermatologia ha permesso di ridurre l'uso di cortisonici, antibiotici ed antistaminici per cui si usa nelle psoriasi, negli eczemi.

Le qualità della nostra pianta non sono finite perché si usa nell'ipertensione arteriosa, per aumentare la diuresi e guarire dall'influenza. L'infuso fatto con i soli fiori calma la tosse e riduce il livello di infiammazione e delle alte vie respiratorie.

La borragine è sempre più diffusa in cucina perché fiori e foglie sono buoni all'insalata oppure mista con piselli e minestra. Nella nostra regione è frequente l'utilizzo con le lenticchie ed in Liguria come ripieno per i ravioli, anche se i detrattori non mancano mai soprattutto nel consigliarne il non utilizzo allo

stato crudo in grandi quantità per una presunta attività epatotossica.

Nel 1994 fu avanzata anche l'ipotesi (Larson ed altri) che la sua potenziale attività contro il fegato potesse comportare un danno tale da sfociare in un'attività cancerogena. Comunque la borragine ha una storia vecchia di duemila anni, almeno quella documentata, e continua ad essere "buona" per i dermatologi e per gli psichiatri.

**Gianpaolo Palumbo**

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)

## LA SCHISTOSOMIASI E L'IRRIGAZIONE NELLA PREISTORIA



La paleo-patologia è quel settore dell'archeologia che studia i segni delle malattie nei resti umani rinvenuti in occasione di scavi e ritrovamenti archeologici, da questo tipo di ricerca si ottengono dati utili per determinare l'era in cui comparvero particolari malattie ed epidemie, e quali furono i rimedi adottati per curarle.

A Tell Zeidan è stato recentemente ritrovato, in una tomba del periodo Calcolitico, lo scheletro di un individuo, vissuto 6200 anni fa, che soffriva di schistosomiasi. Con il termine Calcolitico (e anche con i nomi di eneolitico e cuprolitico) viene indicata l'età del rame, cioè quel periodo della preistoria considerato la tappa di transizione tra l'età della pietra e l'età della metallurgia e delle leghe, la così detta età del bronzo. Tale ritrovamento fa ritenere che la diffusione dell'uso dell'irrigazione in agricoltura abbia contribuito alla diffusione della malattia in Mesopotamia, innescando quei meccanismi ambientali e biologici che favoriscono la diffusione del microrganismo. Le due cose sono quindi correlate.

La Schistosomiasi è una grave malattia che può provocare anemia, insufficienza renale e cancro della vescica. Detta anche bilharziosi è una parassitosi causata da Platelmini del genere Schistosoma. Il serbatoio del parassita sono gli uomini affetti da un'infezione cronica. Anche i bovini possono essere serbatoi di una specie del parassita denominato japonicum. Gli ospiti intermedi sono molluschi gasteropodi d'acqua dolce, lumache di tipo differente a seconda del tipo di parassita che possono ospitare e trasmettere. La malattia che può avere una evoluzione acuta o cronica, ancora oggi è causa di quasi 10.000

morti all'anno ed infetta più di 200 milioni di persone nel mondo. Ma quali sono i rapporti con l'irrigazione dei campi?

Attualmente si ritiene che la schistosomiasi sia stata una malattia poco diffusa prima dell'invenzione dell'irrigazione, una conquista dell'evoluzione dell'uomo raggiunta nella metà del VI millennio a.C. E' ragionevole pensare che una volta che si è iniziato ad irrigare i campi da coltivare, i contadini, che a quell'epoca lavoravano scalzi, siano stati esposti molto più frequentemente e per periodi di tempo più lunghi al parassita che si trasmette meglio lungo i corsi d'acqua, e questa circostanza avrebbe aumentato notevolmente le probabilità di contagio.

Tell Zeidan era un antico insediamento agricolo della Mesopotamia che era già molto popolato tra il sesto e il quinto millennio a.C. nonostante fosse caratterizzato da un clima caldo e da un'estrema aridità del suolo. Gli archeobotanici, studiando i resti di vegetali negli scavi archeologici, hanno trovato semi carbonizzati di cereali che dimostrano che si era riusciti a coltivare sia il grano che l'orzo anche in questa zona, nonostante le condizioni ambientali estremamente sfavorevoli. L'attività principale dell'uomo nella preistoria era la caccia, che lo costringeva a continui spostamenti allo scopo di trovare sempre nuova selvaggina. Passando dalla vita nomade a quella stanziale furono costretti ad elaborare efficienti tecniche per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame. Perché si possa coltivare un terreno arido occorre disporre di un qualche sistema di irrigazione, fu quindi necessario allestire opere di ingegneria idrica idonee a spostare grandi quantità d'acqua e costruire canali e chiuse per impedire all'acqua di scorrere, fermandola in prossimità dei campi da irrigare. Il villaggio ove è avvenuto



il ritrovamento è situato proprio accanto al fiume Balikh, dove questo incontra l'Eufrate, che avrebbe fornito una fonte immediata di acqua da canalizzare e fermare con chiuse per consentire l'irrigazione del suolo.

Ed è proprio nelle acque ferme e stagnanti che la uova e le larve dei parassiti si concentrano, si sviluppano negli ospiti intermedi, quindi infettano l'uomo entrando nel corpo attraverso piccoli graffi e ferite dei piedi. Sulla base delle ricerche pubblicate, si deduce che ben condotte opere d'irrigazione devono essere state usate per iniziare l'agricoltura a Zeidan e, siccome nei terreni irrigati e' necessario che i contadini restino a lungo a lavorare in piedi nell'acqua stagnante o che scorre lentamente, ecco che proprio grazie alle approfondite conoscenze delle tecniche di ingegneria degli spostamenti dei corsi d'acqua, si è creato l'ambiente più adatto alla vita dello schistosoma e del suo vettore, la lumaca. Di conseguenza, trovare persone affette da tale malattia indica che le popolazioni

di quel periodo storico dovevano possedere quelle conoscenze tecniche indispensabili allo spostamento ed utilizzo dei corsi d'acqua ed alla sistemazione del suolo.

Le recenti inondazioni e dissesti geologici che hanno causato numerose vittime, anche nel luglio scorso, sembrano indicare che i tecnici addetti al controllo dei territori negli anni '60 e '70, in Italia, avessero perso tali conoscenze e capacità. Ma la colpa ricade su di loro o su chi, solo per proprio interesse, ha elevato a ruoli direttivi elementi di scarse capacità?

*Per saperne di più :*  
*The Lancet Infectious Diseases, Volume 14, Issue 7, Pages 553 - 554, July 2014*  
*Le Scienze. 2014;8:32.*

**Raffaele Iandoli**

[raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com](mailto:raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com)

# Terre salernitane.

*la Tramontina*

caseificio dal 1952



mozzarella di bufala campana



## PIT STOP AUTO

Fabrizio Automobili











**Gianluca**  
cell. 329 4560463

**Gianfranco**  
cell. 333 2577299

s.s. 7bis - 83039 Pratola Serra (AV)

## REFLEX

### IMMOBILIARE

PROPONE IN VENDITA

 <p>AVELLINO, BELLA PIAZZA PRINCIPALE, PROFONDISSIMO IN VENTATA UN LUSO COMPLESSO DI TOTALE 70.000 M2 DUE TORRI CON ZONA COMMERCIALE. 5 ELEVATORI E 848 M2 DI VOLUME DA ESPORRE SOTTO STABILE DI RECINDE C.O.S.T. 9.021.000 €.</p> <p>C.E.: G - I.P.E.: 175 € 80.000</p>	 <p>AVELLINO, UN MAGNIFICO PALAZZO ALBERGO DEL CAMPO LUZZI, APPARTAMENTO AL 3° PIANO DI CIRCA 100 M2 COMPLETO DA INTERNO CON SALOTTO E CUCINA A UNITÀ, IRRO. ALPISTE, 3 CAMBIE DALLETTO E BAGNO DI CUI UNO HA VASIDUCCIA E S'INSTRUMENTA BUONE CONDIZIONI INTERNE. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE.</p> <p>C.E.: G - I.P.E.: 175 € 160.000</p>
 <p>AVELLINO, IN VIA STANZIONE, APPARTAMENTO DI 100 M2 COMPLETO DA INTERNO CON DISIMBOTTITO, SALOTTO E CUCINA, IRRO. ALPISTE, CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO E BAGNO. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE. IN BONA CONDIZIONE.</p> <p>C.E.: G - I.P.E.: 175 € 110.000</p>	 <p>AVELLINO, A CORRI FORTI, RESIDENZE VILLA CONSIGLIO APPARTAMENTO AL 4° PIANO DI 148 M2 TOTALMENTE INTERIORIZZATO COMPLETO DA INTERNO CON DISIMBOTTITO, SALOTTO DOPPIO, AMPIO COTTURA CON SALAFRANCO CON CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO, 2 BAGNI. OTTIME CONDIZIONI. RAVVICINAZIONE A PARCO POTREBBE TERZA CAMERA.</p> <p>C.E.: C - I.P.E.: 75 € 190.000</p>
 <p>AVELLINO, IN VIA STANZIONE, APPARTAMENTO AL 2° PIANO DI CIRCA 100 M2 COMPLETO DA INTERNO CON SALOTTO E CUCINA, IRRO. ALPISTE, CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO, 2 BAGNI. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE. IN BONA CONDIZIONE.</p> <p>C.E.: G - I.P.E.: 175 € 230.000</p>	 <p>AVELLINO, IN VIA STANZIONE, 4 PACE VILLA CON SALOTTO E CUCINA, IRRO. ALPISTE, CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO, 2 BAGNI. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE. IN BONA CONDIZIONE.</p> <p>C.E.: C - I.P.E.: 75 € 240.000</p>
 <p>AVELLINO, VIA STANZIONE, APPARTAMENTO IN BONA CONDIZIONE DI CIRCA 80 M2 TOTALMENTE INTERIORIZZATO COMPLETO DA INTERNO CON DISIMBOTTITO, SALOTTO E CUCINA, IRRO. ALPISTE, CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO, 2 BAGNI. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE. IN BONA CONDIZIONE.</p> <p>C.E.: G - I.P.E.: 175 € 245.000</p>	 <p>AVELLINO, BELLA RESIDENZA VILLA CON SALOTTO E CUCINA, IRRO. ALPISTE, CANTINA, 2 CAMBIE DALLETTO, 2 BAGNI. POSSIBILITÀ DI SUB A PARTE. IN BONA CONDIZIONE.</p> <p>C.E.: A - I.P.E.: 175 € 250.000</p>

VIA DE GASPERI, 16 - AVELLINO info 0825.679593 info@refleximmobiliare.it

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

## “EVANGELIZZARE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE E LA CULTURA”



Pasquale De Feo

Carissimi lettori, ripartiamo insieme per un altro anno; in questi mesi estivi non abbiamo smesso di vivere, imparare, fare nuove amicizie, credere, sognare e anche sbagliare. Settembre è il mese della ripresa delle attività e così anche il nostro giornale puntuale arriva in ogni parrocchia, edicola e casa per essere letto. La nostra certezza è che Gesù ci era e ci è amico e compagno di strada sempre. Questa affermazione ci conduce a credere nell'amore perché Gesù è presente tra noi e ci promette che il suo amore ci permetterà di vivere tutte le realtà della vita e ci insegna ad amare il nostro prossimo come noi stessi. Ogni nostra azione si realizza nell'unione e nella preghiera che assicurano sempre la presenza in mezzo a noi del Signore Gesù. È arrivato veramente il momento di ripartire anche per tutti i bambini e i ragazzi perché ricomincia la scuola. In Africa questo non suc-

cede perché un bambino su quattro in età scolare non è mai entrato in un'aula scolastica e oltre 30 milioni di bambini non vanno a scuola. Dietro ai numeri si nasconde il desiderio di questi milioni di bambini di poter andare a scuola, sicuramente sarebbero le persone più felici del mondo. Ogni giorno sentiamo parlare di emigrazione, di sbarchi dalle coste africane di migliaia di persone tra cui tantissimi bambini. Prima di imbarcarsi questi bambini stazionano per parecchio tempo in Marocco; la maggior parte provengono dalle zone a sud del Sahara, poi continuano il loro viaggio verso la Spagna o le nostre coste. Fino ad oggi le autorità marocchine non si sono mai occupati di loro ma qualcosa per fortuna sta cambiando; il governo si è impegnato ad aprire una scuola per insegnare ai piccoli migranti a leggere e a scrivere. Questo è già un primo fondamentale passo se si pensa che l'analfabetismo tra i piccoli africani che emigrano è molto elevato e raggiunge il 99%. Si calcola che in Ma-



rocco ci siano circa 30 mila bambini africani arrivati dalla zona sub sahariana senza documenti e quindi non possono essere neanche censiti. Il Consiglio nazionale dei diritti umani ha consegnato alle autorità del Paese un allarmante rapporto inerente a questo grave problema che investe i più piccoli ed indifesi. L'apertura della scuola è un segnale di mobilitazione e di apertura del governo marocchino. Dai bambini africani passiamo a ragazzi più

grandicelli di Haiti nel mar dei Caraibi che, come ben sapete, quattro anni fa fu devastata da un terribile terremoto che la distrusse. Ancora oggi manca l'acqua potabile, non ci sono fogne, mancano i bagni e i pozzi e per case hanno solo delle baracche. Da parte delle Nazioni Unite, dall'Europa e dalla stessa Italia sono arrivati fior di milioni ma sono stati spesi male, in molti casi sono stati sprecati. La buona notizia arriva dagli studenti di agraria

che hanno dato vita ad un progetto rivoluzionario cioè hanno creato un centro di trasformazione della manioca (radice da tubero da cui si ricava la farina) in gallette proteiche. Il progetto si chiama "Aquaplus" e fornisce i macchinari per la lavorazione della manioca che consentirà alla popolazione locale di trasformare i prodotti agricoli in prodotti finiti. Il vero progresso per un popolo parte sempre dalla cultura e dall'istruzione. Per fortuna, anche nei Paesi emergenti, i ragazzi e i giovani si stanno rendendo conto che l'istruzione alla fine paga sempre e attraverso questa intuizione possano avere un futuro migliore sia per loro che per la loro gente e comunità senza aspettare che i governi dell'occidente si facciano carico del loro futuro e ciò avviene anche grazie all'opera di tanti missionari e missionarie che lavorano ogni giorno in silenzio portando il vangelo in zone impervie e sconosciute per evangelizzare e promuovere un'azione umanitaria.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

Pompei  
13 settembre  
2014

**Pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia**

**“Maschio e femmina Dio li creò”**  
(Gen 5, 1)

**La famiglia dinanzi alla volontà di Dio**

PROMOSSO DAL Rinnovamento nello Spirito Santo  
IN COLLABORAZIONE CON Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI Forum delle Associazioni Familiari  
CON IL PATROCINIO DEL Pontificio Consiglio per la Famiglia  
IN VISTA DEL Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia

**La famiglia si mette in cammino unita nella preghiera!**

**La gioia di essere famiglia e di fare la volontà di Dio!**

**Il volto di un'Italia che non ha smesso di credere nell'Amore e nell'unione feconda di un uomo e di una donna!**

**PROGRAMMA**

**Ore 14,00**

- Accoglienza presso l'area mercatale di Scafati (SA) (adiacente palazzetto dello sport Palamangano)

**Ore 15,00**

- Animazione, preghiera e canti, a cura del SERVIZIO NAZIONALE DELLA MUSICA E DEL CANTO del Rinnovamento nello Spirito
- Esortazioni e testimonianze
- Modera: S.E. MONS. GIOVANNI D'ERCOLE Vescovo di Ascoli Piceno
- Intervengono: FRANCESCO BELLETTI Presidente del Forum delle Associazioni Familiari DON PAOLO GENTILI Direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI SALVATORE MARTINEZ, Presidente del RnS
- TESTIMONI D'ECCEZIONE del nostro tempo

**Ore 16,00**

- Inizio Pellegrinaggio, preghiera del Rosario animato e meditato sui Misteri della Famiglia

**Ore 18,00**

- Arrivo nella Piazza del Santuario di Pompei
- Saluto ai pellegrini del Vescovo prelado di Pompei S.E. MONS. TOMMASO CAPUTO
- Atto di affidamento a Maria delle famiglie
- Speciale benedizione delle famiglie
- Speciale benedizione dei bambini e dei ragazzi alla vigilia del nuova Anno scolastico 2014/2015

**Ore 19,00**

- Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. MONS. VINCENZO PAGLIA, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

**Ore 20,30**

- Congedo

*«Le famiglie sono la Chiesa domestica, dove Gesù cresce, cresce nell'amore dei coniugi, cresce nella vita dei figli. E per questo il nemico attacca tanto la famiglia; il demonio non la vuole! E cerca di distruggerla, cerca di far sì che l'amore non sia lì».*

(Discorso del Santo Padre Francesco alle famiglie alla 37ª Convocazione del Rinnovamento, Stadio Olimpico Roma, 1 giugno 2014).

**Quota straordinaria di partecipazione**  
A parziale copertura delle spese di organizzazione e del Kit del pellegrinaggio Quota straordinaria € 5,00 a persona

**Da versare al:**  
Comitato Pro Pellegrinaggio

Presso Banca CARIM  
Iban: IT 64 06285 03203  
CC1028000694

**Infoline**  
info@pellegrinaggiofamiglie.it  
Tel. 06 2310577 - 23239914  
Fax 06 2305014

# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

"Permane una situazione drammatica in varie zone del mondo, alcune anche molto vicine a noi". È la denuncia dei giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni. "Tocchiamo con mano - rilevano le testate Fisc - come l'uomo ritorni sempre a essere 'lupo' per l'altro uomo, nonostante lo scorrere dei secoli, quando sceglie di distruggere e sopraffare anziché costruire e di dialogare". Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: le difficoltà della politica italiana, le adozioni gay, cronaca e vita delle diocesi.

**L'orrore della violenza e della guerra.** "Una serie di violenze che non accenna a diminuire". È la preoccupazione che accomuna le riflessioni degli editoriali dei giornali cattolici. Il vescovo **Marco Arnoldo, dalle pagine del Corriere Eusebiano (Vercelli)**, invita ad aprirsi "alla solidarietà" di fronte alla situazione di perseguitati e profughi. **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, evidenzia: "Grande è il desiderio di pace, alto il grido che si leva da troppe zone del mondo: ma occorre fare i conti con una forza demoniaca che sembra istigare alla violenza". È "un quadro così fosco", che "certamente preoccupa. C'è da sperare che i semi di pace gettati in gesti simbolici e coltivati nelle timide tregue appena avviate possano dare presto i frutti e là dove il fanatismo supera ogni immaginazione torni a farsi strada la ragione". "Alla banalità del male bisogna contrapporre la quotidianità del bene. Così anche una partita di calcio, come quella organizzata dal campione argentino Xavier Zanetti il 1° settembre allo Stadio Olimpico di Roma, che ha messo insieme atleti di tutto il mondo appartenenti a confessioni religiose diverse, è una tessera nel difficile mosaico della pace", sostiene **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**. Di fronte alle violenze che non accennano a diminuire, **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, invita a riflettere, "a partire dalla nostra storia e dalle tanto vituperate 'radici cristiane'", su "chi siamo. E se un certo Occidente sembra interessato più a distruggere che a cercare una risposta vera (famiglia, vita...), ai cristiani è chiesto di aggrapparsi con ancora più forza a ciò che dona a loro una identità, l'incontro con Cristo. Il viaggio verso le 'periferie', indicate da Papa Francesco, sarà così l'espressione non di gente allo sbando, ma di un popolo in cammino". **Luigi Sparapano, direttore di Luce e Vita (Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi)**, a proposito di quanto avvenuto quest'estate con "la guerra tra Israele e Hamas", "il conflitto in Ucraina" e il "sempre più dirompente genocidio dei fondamentalisti islamici contro cristiani e altre minoranze", considera ancora "più urgente il dialogo con i musulmani che sono tra noi", perché "insieme si possa stigmatizzare il male, da qualunque parte provenga". Infatti, "non può e non deve mancare un aperto confronto sui valori che fondano la propria vita e quella degli altri, andando a ricercare quello che ci unisce e quello su cui dobbiamo collaborare, chiamando per nome ciò che è male e ciò che è bene". Di fronte all'avanzata dell'integralismo islamico **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**, suggerisce: "Non servirà la guerra né la crociata ma il confronto culturale, il dialogo - non la chiacchiera - in senso socratico, che funge da maieutica e fa scaturire la verità. La verità spoglia di illusioni e menzogne. Anche la verità di un islam convertito alla modernità". Concorda **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**: "Il dialogo interreligioso e i rapporti di solidarietà tra le religioni non favoriscono solo un confronto su temi etici a partire dalle rispettive fedi religiose, ma producono anche una positiva scintilla tra la ragione e la fede che, come due pietre focaie, si sfregano l'una con l'altra". **L'Ora del Salento (Lecce)** con una nota di **Adelmo Gaetani**, consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti, sottolinea che "diffondere le notizie e le immagini per far comprendere all'opinione pubblica quanto accade è fare informazione, ma mettere in circolo filmati integrali girati dai jihadisti per mostrare come vengono sgozzati i loro nemici, è altra cosa". Ricordando la visita del Papa a Redipuglia, **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**, osserva: "Il Papa teme la situazione che si è venuta a creare in Europa con il caso Ucraina. La prima guerra mondiale è scoppiata da una scintilla nel mondo slavo, Sarajevo. Forse è più di una coincidenza che il Papa venga a pregare in una terra, il Friuli V.G., posta ai confini del mondo slavo. Un luogo dove è scolpita la tragica memoria di una immane ecatombe di morti, procurata da una guerra sorta internamente all'Europa per finire con l'incendiare il mondo".



**La politica in Italia.** Governare in Italia non è facile, ma anche fare promesse impossibili non va bene. Secondo **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "fare le riforme in Italia è terribilmente difficile. Basta pensare che una volta approvata una legge delega, la riforma non è fatta, è solo annunciata. Servono i decreti attuativi e qui i ritardi sono incredibili. E poi le resistenze sono enormi: all'interno del governo, della società, delle varie caste e corporazioni. La differenza tra l'esecutivo Renzi e quelli precedenti è che oggi la situazione è molto più drammatica e all'orizzonte non ci sono alternative serie. Renzi è costretto ad andare avanti e noi siamo costretti a tenercelo, sperando, a prescindere da quale parte politica lo si guardi, che riesca almeno a sbloccare la situazione". "Dopo le prime settimane di sfolgoranti annunci circa cambiamenti fulminei, il giovane premier ha deciso per un andamento lento. E per questa nuova cadenza ha chiesto la pazienza dei cittadini per almeno mille giorni", ricorda **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, per il quale "la gente è paziente, ha memoria corta, ma penso non gradisca che si dica e non si agisca di conseguenza. Meglio non dire se poi non si può fare". Quelle di Renzi, si chiede **Ettore De Faveri, direttore della Val-susa (Susa)**, sono "promesse da marinaio?". Eppure "il consenso di Renzi non sembra calare". Adesso "il presidente ci invita a seguirlo su passodopopasso.italy.it nel lungo cammino per cambiare l'Italia. L'attraversata del deserto, come qualcuno l'ha già chiamata, durerà 1.000 giorni". A proposito del piano sulla "buona scuola" presentato da Renzi, **la Guida (Cuneo)** scrive: "Qualche luce e qualche ombra, qualche sasso gettato nello stagno, qualche squarcio di una buona intuizione, molte questioni di fondo in parte sottese, che da sole meriterebbero un po' più di un enunciato". Una novità, evidenzia **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**, si è registrata: "Basta lungaggini e rimpalli da una sede all'altra del Parlamento: finisce l'epoca dei tempi interminabili per varare una legge e soprattutto il ping pong esasperante dei decreti e delle disposizioni legislative rimandate come giocattoli fra le due assemblee. È certamente il risultato più significativo della riforma che, in prima lettura, ha condotto alla nascita del Senato dei cento". Riflette sulle cause della deflazione **Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto)**: "I prezzi calano perché l'economia ha rallentato. Siamo in recessione. E la cosa più brutta e preoccupante è che stiamo tutti a guardare, rassegnati e indolenti. Senza mordente".

**Bambini indifesi.** L'infanzia violata, in un modo o nell'altro, impensierisce i giornali Fisc. Fa discutere, ad esempio, la decisione del Tribunale dei minorenni di Roma che ha concesso l'adozione di una bimba - nata con fecondazione artificiale eterologa realizzata all'estero - alla compagna lesbica della mamma. "Non sono un giurista - scrive **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**

- ma ritengo che questa sentenza vada oltre i poteri di chi l'ha stilata. Ancora di più essa va contro quei diritti naturali primari e fondamentali che vengono prima di ogni legge e di ogni magistratura: il diritto di chi nasce ad avere un padre e una madre; il diritto di crescere in una famiglia naturale fondata sull'unione di un uomo e di una donna; il diritto di sapere chi è il proprio papà e chi è la propria mamma". Parla di "infanzia rubata" **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**: "Adozioni gay, bambini contesi, fecondazione assistita o utero in affitto per ottenere un figlio ad ogni costo, addirittura bambini uccisi dai genitori che non accettano la separazione dal coniuge e scaricano la loro violenza sui figli... e via di questo passo". **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, ricorda tre episodi di cronaca che suscitano "infiniti pensieri": la storia di Gammy, la vicenda dei gemelli nati dopo lo scambio di embrioni all'ospedale Pertini di Roma e l'adozione di una bimba da parte della compagna della madre.

**Cronaca.** Tanti gli argomenti di cronaca affrontati negli editoriali. Innanzitutto, le minacce a don Luigi Ciotti. "Urta ai boss il lavoro che Libera fa nelle terre che prima erano della mafia. Urta il sostegno che l'associazione dà a chi gestisce i beni confiscati. E urtano, soprattutto, i continui appelli alla legalità del 'sacerdote che interferisce'", osserva **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**. Il dramma dei migranti che trovano la morte in mare al centro dell'editoriale di **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia)**: "L'operazione Mare Nostrum va rafforzata con l'intervento di Frontex e dell'Unione europea: i governi dei Paesi comunitari non girino gli occhi dall'altra parte". Prendendo spunto dalla moda di gettarsi secchiate di acqua gelata per far conoscere la Sla, **Pier Giovanni Trossero, direttore dell'Eco del Chisone (Pinerolo)**, ricorda uno studio sulla malattia "realizzato con la collaborazione del Centro Sla delle Molinette di Torino", mettendo in luce che queste "sono le cose che contano davvero. Il resto, spesso, altro non è che vanità e stupido protagonismo". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola)** sottolinea che "un'attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio mandato educativo aiuta le ragazze e i ragazzi ad andare oltre, ad abbandonare gli egoismi e ad affrontare la strada della condivisione, della sperimentazione del limite, della conoscenza di sé. Insomma, a divenire adulti maturi e consapevoli". **La Vita Casalese (Casale Monferrato)** si occupa di una notizia che ha destato stupore: "La Provincia di Alessandria incassa una sostanziosa eredità, circa 600mila euro, da un generoso donatore casalese. Il benefattore 'provinciale' è Alessandro Robazza, 76 anni, ex direttore di banca". **Luigi Losa, direttore del Cittadino (Monza e Brianza)**, spiega che sono l'autodromo e la Reggia il vero gran premio da vincere, ma che attualmente "dall'autodromo alla villa, passando per il

parco, siamo solo all'anno zero virgola uno". Parla dei "saperi della laguna alla prova del mercato" **l'editoriale di Gente Veneta (Venezia)**: "Abbiamo la sensazione che a Venezia non ci sia accorti che è iniziata una nuova stagione. È la stagione in cui l'insieme di conoscenze e professionalità prodotte dal Consorzio Venezia Nuova (ma non solo da esso) sono entrate in gara con il mondo". **Notizie (Carpi)**, invece, manifesta preoccupazione per l'aumento delle sale gioco sul territorio, con "un appello al Consiglio comunale: molte città italiane si stanno dotando di regolamenti comunali che limitino gli orari di apertura e la densità delle sale scommesse e sale slot. Abbiamo una legge regionale che ci permette di farlo. Non si può perdere altro tempo, se vogliamo una città e un centro storico che siano luoghi di aggregazione e non trappole per persone sole".

**Attualità ecclesiale.** Non manca l'attualità ecclesiale. **Il Cittadino (Genova)** ricorda che domenica 14 settembre inizia il nuovo anno pastorale con la Santa Messa in cattedrale, presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco. **Bonifacio Mariani, direttore dell'Amico del Popolo (Chieti-Vasto)**, dedica il suo editoriale ai dieci anni di episcopato dell'arcivescovo: "Bruno Forte è un grande dono per la nostra Chiesa, per tutti noi. Un dono del Signore, una scelta dello Spirito per Chieti-Vasto". **Edoardo Tincani, direttore della Libertà (Reggio Emilia-Guastalla)**, rammenta che la Chiesa diocesana "nella basilica dedicata alla Regina di Reggio, la Beata Vergine della Ghiara, l'8 settembre entra nel nuovo anno pastorale. È un lunedì mattina, molti fedeli saranno al lavoro. Ma tra i doni che verranno presentati all'altare ci sarà il frutto delle collette festive per i fratelli cristiani dell'Iraq". **La Cittadella (Mantova)** fa riferimento al prossimo Sinodo diocesano: "Fin da domenica 7 settembre, con l'annuncio dell'apertura del Sinodo espresso nelle parole del vescovo Roberto, le nostre comunità sono invitate ad unirsi nella preghiera perché il comune cammino che siamo invitati a compiere, si collochi e si mantenga dentro il disegno di Dio per la Chiesa di Mantova". **Vittorio Croce, direttore della Gazzetta d'Asti (Asti)**, annuncia che "ancora una volta ha rispettato la tradizionale data del 1° settembre, festa della Madonna Porta Paradisi, la pubblicazione della lettera pastorale che ogni anno il vescovo Francesco Ravinale indirizza al clero e a tutta la diocesi". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, scrive sui nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia della Cei: "La Chiesa esiste per evangelizzare, ripete il documento, solo per questo. Una Chiesa che non evangelizza non è una Chiesa nel senso vero del termine. La parola d'ordine di Papa Francesco è 'uscire': uscire dal tempio, da se stessi, dalle proprie fila, dai propri raduni, dalle proprie comunità, dai propri pensieri e dalle proprie preoccupazioni. Un impegno di tutti, senza eccezioni di sorta". Anche il **Ticino (Pavia)** sottolinea l'importanza di essere Chiesa in uscita: "Oggi, Papa Francesco esorta la Chiesa a non avere paura, a non lasciarsi rubare la speranza, il coraggio: a essere una Chiesa 'in uscita', non rinserrata dentro confini sociologici ristretti in attesa che il mondo intero entri in questi suoi confini; una Chiesa 'in missione', per portare dentro il mondo l'annuncio dell'Amore misericordioso e tenero del Padre". Per **Marco Caramagna, direttore della Voce Alessandrina (Alessandria)**, "ogni cristiano battezzato ha un ruolo vitale nell'unica missione della Chiesa di Dio". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, fa presente che "dal 4 al 7 settembre a Lograto rivivremo la Festa di Voce. Parleremo della Brescia che cambia... L'inizio del nuovo anno pastorale ci propone fulgida la figura di Paolo VI, presto beato, perché segni il cammino spirituale ed ecclesiale. Anche Voce è legata a papa Montini. Addirittura una leggenda racconta che qui conserviamo ancora una scrivania su cui pare Montini giovinetto correggesse le bozze del settimanale... Sarà vero? Paolo VI continui a proteggere il nostro cammino".

## Maria Madre ci insegna a rallegrarci, alzarci e perseverare



Papa Francesco, in un messaggio inviato ai cristiani di Cuba in occasione della Festa della Vergine della Carità del Cobre, ha ricordato la figura di Maria quale Maestra di Vita e di Fede, soffermandosi su tre verbi fondamentali utilizzati nei Vangeli: rallegrarsi, alzarci, perseverare.

Il primo di questi tre verbi, ovvero rallegrarsi, è utilizzato dall'arcangelo Gabriele che le dice "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te": si tratta della gioia che prova chi incontra Cristo nella propria vita. È una gioia tanto salda che nessuno può rubare, è una gioia tanto forte che dà al cristiano la forza necessaria per non abbattersi né rattristarsi di fronte agli ostacoli della vita perché il cristiano ha la certezza che non ci sono problemi ai quali non ci sia una soluzione. "Sostenuto da questa verità - scrive il Pontefice - il cristiano non dubita che ciò che si fa con amore crea una gioia serena, sorella di

*quella speranza che rompe la barriera della paura ed apre le porte ad un futuro promettente".*

Il secondo verbo che viene utilizzato dai Vangeli è alzarci: "con Gesù, nel suo grembo - dice San Luca - Maria si è alzata e con prontezza è andata ad aiutare sua cugina Elisabetta". Maria ci insegna a non rimanere fermi una volta che incontriamo Cristo, ma a passare sopra alle nostre stesse difficoltà donandoci agli altri.

Nella vita bisogna continuamente alzarsi e ri-alzarsi, anche dalle delusioni e dalle sconfitte, con spirito di servizio, aiutando gli altri. Tuttavia non è necessario fare grandi atti, ma basta fare quello che possiamo fare con umiltà, come Maria, senza scansare i pesi perché altri facciano quello che è la nostra responsabilità.

Infine il terzo verbo che i Vangeli utilizzano per descrivere Maria è perseverare: anche nel momento più difficile, ovvero quello della morte del proprio figlio, Maria non ha mai perso la fede, ha perseverato e questo perché "non ha confidato nelle proprie forze, ma in Dio, il cui amore non ha fine". Anche in questo caso la Vergine Maria ci insegna a rimanere nell'amore di Dio e a rimanere nell'amore verso gli altri: Maria ci incoraggia ad "essere uomini e donne costanti nel fare del bene, che mantengano la parola e siano sempre fedeli. - ha concluso - E questo perché confidiamo in Dio e poniamo in Lui il centro della nostra vita e quella dei nostri cari".

## PAPA FRANCESCO: UDIENZA, "UN CRISTIANO DEVE ESSERE MISERICORDIOSO"

"Può esistere un cristiano che non sia misericordioso? No! Un cristiano deve necessariamente essere misericordioso, perché questo è il centro del Vangelo". Con queste parole, pronunciate a braccio come gran parte della catechesi, il Papa è tornato sul tema della Chiesa "madre", al centro dell'udienza di mercoledì scorso, e ha spiegato che "l'essenziale per il Vangelo è la misericordia: Dio ha inviato Suo Figlio, Dio si è fatto uomo per salvarci cioè per portarci la misericordia". "Un buon educatore punta all'essenziale", ha spiegato Francesco: "Non si perde nei dettagli, ma vuole trasmettere ciò che veramente conta perché il figlio o l'allievo trovi il senso e la gioia di vivere. E l'essenziale, secondo il Vangelo, è la Misericordia", come "dice chiaramente Gesù" e "ci insegna la Chiesa". La Chiesa, cioè, "si comporta come Gesù": "Non fa lezioni teoriche sull'amore, sulla misericordia. Non diffonde nel mondo una filosofia, una via di saggezza". "Certo, il Cristianesimo è anche tutto questo - ha precisato il Papa - ma per conseguenza, di riflesso. La madre Chiesa, come Gesù, insegna con l'esempio, e le parole servono ad illuminare il significato dei suoi gesti".



## COMECE - CONFRONTO SULLE SFIDE AMBIENTALI. LA PAROLA AI GIOVANI



Un dibattito fitto, davanti a un centinaio di persone, per la maggior parte giovani. L'incontro sul tema della sostenibilità e dell'eco-justizia, promosso dalla Comece (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea) nei giorni scorsi nella sede di Bruxelles, ha posto al centro dell'attenzione "le enormi sfide", le "contraddizioni" e le "opportunità" che si aprono attorno alla tematica ambientale, divenuta centrale per i suoi diversi risvolti economici, sociali, geopolitici. La "difesa del Creato" è stata fra l'altro elemento di confronto in chiave ecumenica, con esperienze provenienti dalla Chiesa Cattolica ed Evangelica e, come è stato detto, con un'attenzione diffusa in tutte le fedi religiose. I lavori, introdotti da Padre Patrick Daly, Segretario Generale Comece, hanno visto due testimonianze di progetti in chiave educativa: la prima, sui mutamenti climatici, proposta da quattro giovani della Chiesa Luterana tedesca; la seconda, sul turismo sostenibile e solidale, promosso dalla famiglia salesiana. Ne è seguito un dibattito fra politici, funzionari Ue e giovani di varie organizzazioni. È stata rimarcata l'urgenza di un'azione a tutela dell'ambiente come "sfida globale", l'idea che occorra agire a vari livelli (dall'economia ai comportamenti personali e sociali), il fatto che le religioni debbano svolgere un ruolo di coscientizzazione.

a cura di Vittorio Della Sala responsabile pagina Ecclesia  
vittoriodelsala.ilponte@gmail.com

Don Luigi - Napoli



Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.  
**Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica

**L'Angolo del Sociologo** a cura di Paolo Matarazzo

**IL TIMORE DI SOCCORRERE**



Con vivo piacere mi appresto ad intraprendere questa nuova esperienza di appuntamenti settimanali con la realtà diocesana di cui ho la gioia di far parte, perché mi offre la irripetibile opportunità di parlare con la comunità e per la comunità, tentando di offrire contributi per una migliore qualità della vita sociale, psicologica ed affettiva.

La prima riflessione giornalistica la rivolgo a quanti pur ostentando molta sicurezza e socievolezza, nella realtà degli accadimenti, imprevisi, si dimostrano essere decisamente il contrario.

È il caso di un omesso pronto soccorso nei confronti di un alcolista: alcuni passano e vanno via, altri si fermano e guardano per capire, forse più per capire la propria paura di offrire concretamente il soccorso e i risvolti che comporta, altri urlano il ritardo di un'ambulanza che non arriva, altri lo conoscono, per essere molto noto ai sanitari per la dipendenza dell'alcol, per la qualcosa ritengono l'intervento inutile, perché la persona in questione non cambierà certo il suo stile di vita o abitudini alimentari. Intanto giunge sul posto il tanto agognato pronto intervento, la persona è presa in carico dal 118 e la vita continua.....con tutte le sue verità e menzogne, nei confronti di noi stessi, della nostra coscienza e della comunità di cui facciamo parte.

Gran parte delle persone, dalla esperienza su citata, ciascuna per motivazioni diverse, ha il timore di soccorrere.

Perché questa diffusa paura o timore di soccorrere l'altro? Le risposte variano in relazione al vissuto sociale ed esistenziale di ciascuno, agli esempi di solidarietà di cui si è stati protagonisti, spettatore o eterno assente o fuggitivo nel proprio contesto familiare e sociale di vita.

La solidarietà per essere non un evento emotivo ma solido richiede coraggio, formazione, ricerca di un senso del vivere, di esercizi.

Con molta probabilità ad

aver bisogno di una iniezione formativa di soccorso sono coloro che di fronte all'evento si chiudono e si immobilizzano, pur apparentemente agitandosi molto. In tal senso tutte le comunità e singole persone sono coinvolte in una azione formativa a tutti i livelli.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com



**MOSTRE, VISITE E SALOTTI ALL'INSEGNA DELL'AMORE PER LA CITTA' E LA SUA CULTURA**

**SOCIAL DISTRICT HA SPALANCATO AD AVELLINO LE PORTE DI DEDALO**



Due giorni di incontri organizzati dal gruppo Social District di Avellino hanno creato l'occasione per fissare i punti di una storia non risolta. La città, la sua storia, il suo Genius Loci, l'antica industria molitoria e un'evoluzione sociale che nei secoli si è trasformata arrivando allo stallo, anche politico. Dei giovani che si organizzano contro le tante difficoltà opposte da chi non ama che si discuta molto; dei giovani impegnati, con le idee chiare riguardo ai valori che fanno degli uomini dei cittadini. Tutto questo e tanto altro ancora ha aperto Le porte di Dedalo.

Per due giorni il capoluogo irpino, che dal Cinquecento all'Ottocento fu feudo dei Caracciolo, dopo varie dominazioni e prima che le smanie unitarie la portassero nelle mani dei Savoia, ha respirato la Storia, non senza qualche rimpianto sui tempi che furono e sui resti dei monumenti che ne ricordano i fasti,

che poi -come freddamente ha fatto notare l'architetto Pino Bartoli - fasti non furono e nemmeno monumenti.

Una città con tradizioni tutt'altro che agricole, come afferma lo storico Armando Montefusco, rivelando il funzionamento di una industria fiorente legata all'uso della rete di mulini ad acqua, anche dove l'acqua non sovrabbondava; ma in cui la borghesia divenuta, dopo l'Unità, latifondista e "sanguisuga", secondo lo studioso Franco Festa, la fece da padrona a discapito dei cittadini. Dopo di ciò la pessima architettura degli anni '50 ha dato il colpo di grazia a quella che era comunque una città maltenuta e colpita duramente dai bombardamenti americani di fine conflitto mondiale.

"Cosa resta della città storica?" Si chiedono i giovani, ansiosi e preoccupati di gestire meglio dei loro predecessori il futuro della loro città. Una vecchia Dogana (costruita dal Fanzago nel Seicento), di cui è rimasta solo la facciata fatiscente e abbandonata all'incuria a causa di controversie legali e i ruderi di un Castello depredato delle pietre necessarie a costruire il Palazzo nuovo dei Caracciolo in quella poi diventata Piazza della Libertà.

Tutto il resto è nascosto nelle storie narrate da chi ancora le ricorda, da chi fortunatamente scrive, e bene, di questa città, dando una speranza a chi la ama e vuole trovare il suo Genius Loci.

Un anelito comune è stato però manifestato dal pubblico delle miniconferenze organizzate in vari luoghi del centro storico: la rinascita delle piazze. Luogo di aggregazione che nei tempi andati nascevano con i palazzi, ma raccoglievano il popolo anche quando aveva da fare le sue rimostranze a chi comandava. Questo chiedono in molti: la rinascita delle piazze come luogo di potere del popolo.

**L'ARTE DELL'IMPROVVISARE AL CENTRO DELLA MASTERCLASS DI LEONARDO MIUCCI DA MOZART AL JAZZ, AL CIMAROSA DUE GIORNI DI STUDIO**

Mercoledì 17 e giovedì 18 settembre il Conservatorio "D.Cimarosa" di Avellino ospiterà il Maestro Leonardo Miucci per la Masterclass "L'arte dell'improvvisare: la tradizione classica del concerto per pianoforte e orchestra a Vienna". L'occasione sarà propizia agli allievi delle classi di tasto, quali sono quelle di Clavicembalo, Fortepiano, Pianoforte, per acquisire gli strumenti necessari ad una piena comprensione del testo musicale, individuando tutta la casistica, numerosa all'interno di questa letteratura, dove l'interprete è chiamato oggi a completarne il testo, così come ci è stato tramandato dalla tradizione filologica dei secoli precedenti. Ma l'occasione è altrettanto utile per gli altri strumenti e per le Classi di Cultura Musicologica. Il programma è articolato in lezioni individuali durante le quali sarà fornito un percorso di ricerca per l'individuazione dello stile coerente ad una corretta prassi esecutiva storica che sia più fedele possibile a quella originale.

Il Maestro Miucci, nonostante la sua relativamente giovane età, ha le idee molto chiare su quello che significa leggere la musica oggi. È con lo sguardo del musicista moderno che intende, infatti, insegnare a guardare all'evoluzione storica dell'interpretazione di pagine scritte nel periodo classico a Vienna, dove transitarono i migliori musicisti dell'epoca e di sempre.

È lui stesso a dichiarare riguardo al tema della Masterclass: "Oltre alle indicazioni dirette fornite da Mozart, e celate fra alcune righe rivolte ai suoi famigliari o studenti (al padre, alla sorella Nannerl o alla sua discepola prediletta Barbara Ployer), è possibile individuare importanti indizi ed esempi di stile in diverse composizioni mozartiane destinate alla stampa (e quindi possibilmente eseguite da



amatori che necessitavano di indicazioni esplicite), o in brani espressamente concepiti sulla prassi della variazione-abbellimento (come in Rondò in la minore KV 511) oltre che alle soluzioni proposte dalle generazioni immediatamente successive e che sono state più o meno a stretto contatto con il compositore e la sua estetica (i vari A. E. Müller, J.N. Hummel, J. B. Cramer, H. A. Hoffmann)".

E riguardo alla musica Jazz, che ha nell'improvvisazione il suo punto forte, afferma: "La prassi dell'improvvisazione era centrale nelle vite artistiche di compositori come Mozart, Beethoven...addirittura fino alla generazione post lisztiana, almeno. Ai tempi di Beethoven quella del pianista era una professione che ancora non esisteva. Compositore, interprete e tastierista erano le diverse forme di una professione, quella del musicista, che era cer-

tamente molto più completa di quella di oggi. Anzi, un vero pianista veniva giudicato in gran parte dalle sue capacità improvvisative. Questa tendenza è iniziata a scemare parallelamente all'allargarsi della forbice storica tra compositore ed interprete, fino ad una totale frattura tra le due fi-

gure, istituzionalizzata dal XX secolo in poi. Quella del Jazz sopravvive come ultima propaggine di quello spirito che animava la vita musicale del periodo classico".

L'incontro si inserisce nel programma di ampliamento dell'offerta formativa che l'Istituto predispone con il supporto dei docenti interni che mettono in campo le loro conoscenze e i contatti con il mondo della musica e della formazione, affinché gli allievi e coloro che frequentano corsi specialistici entrino in contatto con il mondo reale attraverso incontri di grande valore artistico e umano. Ricordiamo che quest'anno è stato ricco di occasioni per il Cimarosa, sotto la guida di Carmine Santaniello, che continua ad accogliere e valorizzare le istanze di crescita di quello che è uno dei più importanti conservatori italiani. Le esperienze che gli allievi fanno tra le mura dell'istituto, attraverso le Masterclass di prestigio che vengono loro offerte, si aggiungono a quelle che li vedono protagonisti di scambi culturali e musicali all'estero, dove muovono i primi passi della loro futura carriera di musicisti.

Eleonora Davide

Leonardo Miucci è nato a Milano nel 1982. Credendo fermamente nell'interazione tra processo artistico ed indagine scientifica, ha da sempre diretto le sue scelte interpretative sulla scorta dei risultati ottenuti attraverso la ricerca. In tal senso, unitamente alle esperienze musicali, si dedica da diversi anni a studi di carattere musicologico; così si occupa di prassi esecutiva del repertorio strumentale fra il XVIII e XIX secolo. Collabora con la Società Italiana di Musicologia, curando dal 2006 la sezione relativa alle edizioni musicali della Rassegna Bibliografica Annuale per Fonti Musicali Italiane e pubblicando resoconti e monografie sui maggiori organi a stampa (Bollettino della SIdM, e Rivista Italiana di Musicologia), oltre ad aver già partecipato a numerosissimi simposi e convegni internazionali. Dal 2010 è ricercatore presso l'Hochschule der Künste di Berna (Svizzera). Nel 2014 uscirà l'incisione dei concerti per fortepiano di W. A. Mozart nelle trascrizioni di J. N. Hummel (Dyanmic) e l'edizione critica del metodo per fortepiano di Francesco Pollini per SEDM (Milano, Ricordi, 1812).

A CURA DI Eleonora Davide edavide64@gmail.com

# OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di Ernesto Pastena



Attenzione, d'ora in poi, anche agli agenti di polizia municipale fuori servizio: una sentenza del Tribunale di Parma, depositata il 29 luglio 2014, ha, infatti, chiarito che il vigile che si trova fuori dal suo servizio ordinario ha piena legittimità, al pari del collega in regolare servizio, a contestare violazioni concernenti il codice della strada, non applicandosi per lo svolgimento dell'attività di polizia stradale il cosiddetto vincolo temporale di servizio, previsto dall'art. 57 del codice di procedura penale, anche agli agenti della polizia locale.

In particolare, nel caso di specie, si era verificato che un agente della Polizia municipale di Parma, mentre si trovava in abiti civili e al di fuori del suo orario di servizio, aveva accertato e successivamente contestato ad un automobilista la violazione degli articoli 141 e 143 del codice della strada in quanto procedeva a velocità elevata in città e invadeva anche parte della corsia opposta.

Adito il locale Giudice di Pace, quest'ultimo



aveva annullato in prima istanza il verbale, ritenendo che **"la violazione non poteva essere contestata da un agente della Polizia municipale non in servizio al momento del suo accertamento"**.

Ricorreva in tribunale per la riforma della sentenza il Comune di Parma sostenendo la in-

sussistenza delle ragioni del giudice di prime cure.

E così il Tribunale ribaltava il giudizio ritenendo preliminarmente che **"la legge n. 65/86 in materia di ordinamento della polizia municipale ha disposto che chiunque svolga servizio in tale ambito,**

**e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita a tutti gli effetti servizio di polizia stradale, oltre alle funzioni di polizia giudiziaria e a quelle ausiliari di pubblica sicurezza"**.

In particolare, dunque, per poter contestare un illecito stradale, la legge ha previsto sostanzialmente che l'agente si debba effettivamente trovare al momento della contestazione sul territorio di competenza, nulla eccedendo sullo stato di servizio dell'accertatore.

Tale stato, infatti, è solo una condizione richiesta dall'art. 57, comma 3, del codice di procedura penale, **"affinché gli agenti e ufficiali di polizia municipale siano anche considerati agenti e ufficiali di polizia giudiziaria"**.

Ma, come poi ben specificato dalla suddetta sentenza del Tribunale emiliano, **"tale vincolo sussiste solo per l'attività di polizia giudiziaria diretta all'accertamento dei fatti di reato"**.

[ernestopastena.ilponte@gmail.com](mailto:ernestopastena.ilponte@gmail.com)

ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI di NAPOLI

in collaborazione con AMICA SOFIA

Associazione per la ricerca e la diffusione delle pratiche di filosofia dialogica nella scuola e nella società con sede presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Perugia

SCUOLA ESTIVA di ALTA FORMAZIONE

Custodire l'umanità: il bene della vita

AVELLINO, 2 e 3 ottobre 2014

Complesso Monumentale Carcere Borbonico - Sala Ripa -

Direzione e coordinamento: MIRELLA NAPODANO -

Presidente nazionale AMICA SOFIA -

P R O G R A M M A

## I SESSIONE

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE

15.30 - Prof.ssa MIRELLA NAPODANO: Introduzione ai lavori

16.00 - Prof. ANIELLO MONTANO (Università degli Studi di Salerno):

Sermo civilis: Civitas et civilitas

17.30 - Prof. GIULIANO MINICHELLO (Università degli Studi di Salerno): Educare alla vita

## DIBATTITO

## II SESSIONE

VENERDÌ 3 OTTOBRE (a cura dei soci di Amica Sofia)

9.30 - Prof.ssa Mirella Napodano

Diritto alla cura, diritto alla filosofia

11.00 - Tavola rotonda

Intervengono: Teresa Caporale, Massimo Iiritano, Luca Lo Sapio

## III SESSIONE

15.30 - Dott. CLAUDIO COPPOLA

Darwinismo ed Etica animalista

17.00 - Clementina Gily Reda (Università 'Federico II di Napoli')

Educare alla bellezza con una tecnologia umanistica

## DIBATTITO

Conclusioni

info: [mirella@napodano.com](mailto:mirella@napodano.com)

tel. 0825 38980

mob.3394274830

## ANTONIO ACERRA "COMMENDATORE"



Antonio Acerra, uno dei nostri iscritti più prolifico in senso scientifico, è stato insignito del titolo di "Commendatore della Repubblica Italiana" per i meriti nell'ambito della Sanità Pubblica. Il Decreto è stato firmato dal Presidente Napolitano il 27 dicembre del 2013 ma solo in questa settimana si è saputo a riprova della natura ritrosia alla pubblicità del nostro collega psichiatra e psicoterapeuta.

Nella foto allegata si vede il nostro iscritto ricevere la pergamena dal Vice - Ministro degli Interni Di seguito elenchiamo una serie di sue "benemerienze":

1) In ambito istituzionale: avvia i primi servizi di salute mentale in Alta Irpinia (S.P.D.C., Strutture Residenziali e Semiresidenziali, Case Alloggio, ...) dopo essere diventato Primario di SPDC all'età di 40 anni e Direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL AV/1 all'età di 43 anni, raggiungendo performance gestionali tra le migliori nelle ASL Campane, come testimoniano i lavori prodotti in ambito scientifico con le pubblicazioni presentate dal Prof. Mario Maj, Presidente della Società Mondiale di Psichiatria e dal Direttore dell'A.R.S.A.N., Dott. Antonio Pedicini (Formazione in Management Sanitario presso la SDA Bocconi);

2) In ambito formativo ed accademico: consegue la specializzazione in psichiatria nel 1982 presso la SUN di Napoli e una formazione in psicoterapia nel 1983, dopo un training clinico, presso la prestigiosa Scuola ITF diretta dal Prof. Maurizio Andolfi ed un training didattico presso la Scuola Romana di Psicoterapia Familiare diretta dal Prof. Carmine Saccu; diventa responsabile fondatore e direttore scientifico della Sede di Avellino della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare (2002), tra le prime scuole di psicoterapia del Sud Italia. Assume l'incarico di docente di psicoterapia presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria della SUN Napoli (2001). Come esperto in tale ambito scientifico diventa consulente del MIUR (Ministero, Università e Ricerca Scientifica) e nel 1999, nella Commissione per il riconoscimento delle Scuole di Psicoterapie in Italia, con la presidenza prima del Prof. D. Dazzi e successivamente del Prof. L. Ancona; nello stesso periodo è consulente esperto della Commissione Tecnica di Psicoterapia istituita presso la Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Roma nel 2002 e componente della Commissione Tecnico-consulativa dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania; è stato componente della Commissione de "Il Tutore Pubblico dei Minori" istituita presso la Regione Campania.

Incarichi a carattere scientifico: socio ordinario della SITF (Società Italiana Terapia Familiare) e della SIPPR (Società Italiana Psicologia e Psicoterapia Relazionale); Membership delle Associazioni Scientifiche Italiane SIPB (Società Italiana Psichiatria Biologica), SIRIF (Società Italiana Ricerca sulla Famiglia), SOPSI (Società Italiana di Psicopatologia), SIP (Società Italiana di Psichiatria) e del Direttivo Regionale della SIP, ed europee AEP (Association of European Psychiatrist) ed EFTA (European Family Therapy Association).

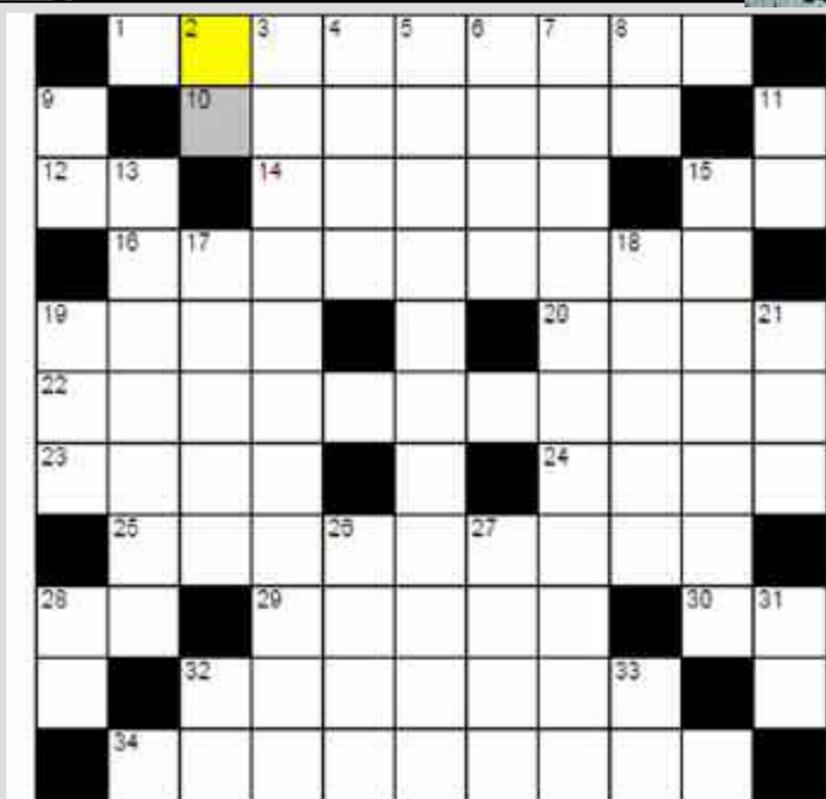
Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e relatore in circa 60 convegni a carattere nazionale ed internazionale agli oltre 200 a cui ha presenziato.

Didatta formatore in 25 corsi di aggiornamento ECM.

3) In ambito sociale: ha collaborato e svolto attività di consulente e formatore presso il Telefono Azzurro di Milano e responsabile della sede di Avellino; è stato Componente del Comitato "Misure Antipedofilia" istituito dal Ministero degli Interni presso le Prefetture di Napoli, Avellino, Salerno, Benevento, Caserta, Crotone, Campobasso, Bari.

Ha partecipato, inoltre, a progetti scientifici presso l'Università di Napoli, di Verona, di Dresda (Germania), e presso gli Istituti Scientifici "Mario Negri" di Milano e l'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

# Passa... Tempo



ORIZZONTALI

VERTICALI

- |  |   |
|--|---|
| 1 Squadra di calcio inglese con le maglie bianconere | 2 Iniziali dello scrittore Pound          |
| 10 Bianchezza del volto                              | 3 Famosa trilogia di Schiller             |
| 12 Particella nobile                                 | 4 Un modello della Renault                |
| 14 Pseudonimo scrittrice Liana Negretti              | 5 In maniera solerte                      |
| 15 Iniziali di Buzzati                               | 6 Lo sono i derelitti                     |
| 16 Atleti... rapidi                                  | 7 Uscire dal seminato - irritarsi         |
| 19 Scopi   | 8 Fine del temporale                      |
| 20 Stanno in cima alla banda                         | 9 Sydney dopo la esse                     |
| 22 Maschera fiorentina con il codino                 | 11 Centro di Tebe                         |
| 23 Discipline Arte Musica e Spettacolo               | 13 Schivare                               |
| 24 Gas illuminante                                   | 15 Attestati di studio                    |
| 25 Grande porto petrolifero primo in Europa          | 17 Luogo di vita isolato                  |
| 28 Estremità di zebre                                | 18 Un modo di ripagazione delle piante    |
| 29 Estrusioni  | 19 Movimento Studenti Democratici         |
| 30 Le sorelle della J                                | 21 Il Tirioc del tennis                   |
| 32 Inibire - proibire                                | 26 Uno sport per cavalieri...avventurosi  |
|  | 27 Capitale dell'Arabia Saudita           |
|  | 28 Simbolo chimico dello Zirconio         |
|  | 31 L'ultima di Ellery e la prima di Quinn |
|  | 32 Le prime del volo                      |
|  | 33 Cuore di pera                          |

## SUDOKU

3	4		8	2	6		7	1
		8				9		
7	6			9			4	3
	8		1		2		3	
	3						9	
	7		9		4		1	
8	2			4			5	9
		7				3		
4	1		3	8	9		6	2

## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdi ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

<b>Numeri utili</b>	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	<b>Segnalazione Guasti</b>
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	



**TERRE DELL'IRPINIA**  
ARTE, SAPORI E TRADIZIONI

*1 agosto 2014 – 6 gennaio 2015*

Musica    Teatro    Arte    Enogastronomia

Comune capofila:  
Pratola Serra

Altri comuni: Avellino  
Candida  
Capriglia Irpina  
Chiusano di San Domenico  
Lapio  
Torre le Nocelle  
Tufo

Programma completo su [www.terredellirpinia.it](http://www.terredellirpinia.it)

**AMICA**  
Pubblicità & Servizi

Per questi spazi pubblicitari

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

[info@amicapubblicita.com](mailto:info@amicapubblicita.com)

[stampa@amicapubblicita.com](mailto:stampa@amicapubblicita.com)

**AMICA**  
Pubblicità & Servizi



**6x3** Carta Blueback 19,50 €  
120g. Coated Opaca 18,50 €

**Manifesti** 70x100 0,90 €  
100x140 1,70 €  
Locandine 0,70 €

1000 Bigliettini Fronte 40,00 €  
500 Bigliettini Fronte 25,00 €  
10000 Volantini A5 F/R  
a Colori 200,00 €  
Stampa su tessuti 1,30 €

*Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà*



**ONORANZE FUNEBRI IRPINIA**  
**Giordano e Benevento**

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085